

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
26	Terra e' Vita	22/03/2019	REGIONI NORD	3
5	Il Popolo (Pordenone)	31/03/2019	STATO DI SOFFERENZA CONDIVISO DA TUTTA LA PIANURA PADANA DA NOVEMBRE NON SI VERIFICANO PIOGGE IMPORT	4
39	Bergamo Post	29/03/2019	ROGGIA A NUOVO E PIU' CONTROLLI	5
25	Chianti Sette	29/03/2019	OCCHI PUNTATI SULLA PESA NASCE UN GRUPPO DI OSSERVATORI	6
1	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	29/03/2019	"QUI CI VUOLE LA BICIPOLITANA E UN CONTRATTO SULL'ARNO" (A.Lasso*)	7
33	Corriere Innovazione (Corriere della Sera)	29/03/2019	COSI' LE ACQUE REFLUE <<RIPULITE>> IRRIGANO I CAMPI (Pe.aq.)	8
25	Gazzetta di Mantova	29/03/2019	IL LIVELLO DEL PO SCENDE ANCORA NEI LAGHI ACQUA INSUFFICIENTE	9
16	Giornale di Pistoia	29/03/2019	"IL CONSORZIO DI BONIFICA HA INVESTITO A QUARRATA 36 MILIONI IN CINQUE ANNI"	10
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	29/03/2019	SI REALIZZA LA ROTATORIA ALL'EX ENEL	11
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/03/2019	TUTTI DI CORSA TRA I PERCORSI DEL CONSORZIO DI BONIFICA	13
24	La Citta' (Salerno)	29/03/2019	BUROCRAZIA, 7 MILIONI DI EURO IN FUMO PER ARGINARE LA FURIA DELL'ACQUA	14
24	La Citta' (Salerno)	29/03/2019	TANAGRO, IL FIUME DI SOLDI ON FERMA GLI ALLAGAMENTI	15
14	La Nazione - Ed. Grosseto	29/03/2019	AL VIA I LAVORI PER LA PULIZIA DEI CANALI	16
12	La Nazione - Ed. Pistoia	29/03/2019	FRANA ALLA LIMA, LAVORI IN VISTA	17
8	La Nuova Ferrara	29/03/2019	SICCITA' IN AUMENTO IRRIGAZIONI ANTICIPATE DI VENTI GIORNI	18
6	La Sesia	29/03/2019	L'ACQUA TRATTENIAMOLA QUANDO C'E'	19
1	La Voce di Rovigo	29/03/2019	TORRENTE PO	23
32	L'Adige	29/03/2019	POLI: "CICLABILI AL POSTO DEI CANALI"	25
37	L'Arena	29/03/2019	CANAL DEL BECO, RIPULITO E RESO SICURO IL FONDO	26
37	L'Arena	29/03/2019	IRRIGARE I CAMPI? DIVENTERA' PIU' FACILE	27
44	L'Unione Sarda	29/03/2019	IL CONSORZIO PAGA I DEBITI NOLEGGIANDO I MEZZI	28
15	Risveglio Duemila	29/03/2019	"LAVORI D'ACQUE. STORIA DI CHIUSE..."	29
12	Corriere Cesenate	28/03/2019	SICUREZZA IDRAULICA FONDI PER IL FORESE	30
4	Il Nuovo Diario Messaggero	28/03/2019	AGRICOLTURA, L'ACQUA OSSERVATA SPECIALE	31
4	Il Nuovo Diario Messaggero	28/03/2019	UNA STAGIONE ANOMALA GLI EFFETTI SULLE COLTURE DELLA BASSA ROMAGNA	32
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	29/03/2019	SICCITA': CONFAGRICOLTURA E-R, LIVELLO DEL PO SEMPRE PIU' GIU'	33
	Agenparl.eu	29/03/2019	SICUREZZA IDROGEOLOGICA, I LAVORI DEI CONSORZI DI BONIFICA: ALLE 12 CONFERENZA STAMPA	35
	Agricoltura.it	29/03/2019	PIANO IRRIGUO NAZIONALE. IL MINISTERO DA' IL VIA AI PRIMI 19 CANTIERI	36
	Bologna.Repubblica.it	29/03/2019	ALLARME PO: E' GIA' SECCO COME A LUGLIO UN METRO IN MENO, SEMPRE PIU' SPIAGGE	39
	Bologna2000.com	29/03/2019	RIUTILIZZO ACQUE REFLUE E NUOVI SOGGETTI IRRIGUI LOCALI: ARMI CONTRO LA SICCITA'	41
	Cancelloedarnonews.it	29/03/2019	IL SANNIO ALIFANO AL SENATO PER PARLARE DELLE PROBLEMATICHE DEL SETTORE. SANTAGATA: "UNICO CONSORZIO	43
	Corrieredilatina.it	29/03/2019	CONSORZIO BONIFICA AGRO PONTINO, IN VISTA OLTRE 18 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI SU TRE DISTRETTI I	45
	Fidest.wordpress.com	29/03/2019	LEMERGENZA IDRICA STA INTERESSANDO IL NORD DEL PAESE	47

Sommario Rassegna Stampa

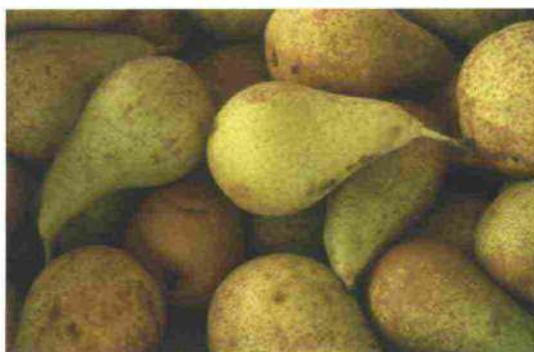
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	29/03/2019	<i>NEL VIADANESE IMPIANTI ACCESI UN MESE PRIMA PER DISSETARE I CAMPI</i>	48
	Ilgunco.net	29/03/2019	<i>PIANO INVASI: VIA LIBERA A TRE OPERE ESSENZIALI. OLTRE DIECI MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO</i>	49
	Iltirreno.gelocal.it	29/03/2019	<i>INIZIATI I LAVORI ALLA ROTATORIA DEL CHIESINO</i>	50
	Iltirreno.gelocal.it	29/03/2019	<i>LUISI SUI FIUMI: VIGILEREMO SULLA MESSA IN SICUREZZA</i>	55
	Iltirreno.gelocal.it	29/03/2019	<i>PONTE SULL'OMBRONE, IL PSI RINGRAZIA MONACI «CHI OGGI LO INAUGURA ALL'INIZIO GLI ERA OSTILE»</i>	59
	Linkoristano.it	29/03/2019	<i>CONVEGNO REGIONALE SU INFRASTRUTTURE E CITTA' SOSTENIBILI</i>	65
	Meteoweb.eu	29/03/2019	<i>INVESTIMENTI E PROGETTI PER DARE NUOVA VITA AL SETTORE AGROALIMENTARE ITALIANO</i>	67

REGIONI

NORD

EMILIA-ROMAGNA

Crolla il prezzo delle pere



La pericoltura nazionale ed emiliano-romagnola sta vivendo nuovamente un momento difficile, caratterizzato da quotazioni non remunerative e al di sotto dei costi produttivi. «I prezzi delle pere liquidati a oggi e gli acconti versati ai produttori sono troppo bassi – denuncia **Cristiano Fini**, presidente di Cia - Agricoltori italiani dell'Emilia-Romagna – addirittura inferiori ai costi di produzione. Di questo passo si rischia di compromettere un settore strategico per il comparto ortofrutticolo regionale. Occorre investire sulla ricerca varietale e incentivare le aggregazioni per raggiungere mercati inesplorati e migliorare la penetrazione in quelli consolidati». L'Italia produce il 35% dei quantitativi totali europei dove l'Emilia-Romagna, nelle province di Ferrara, Modena e Bologna, si raccoglie il 68 % dell'intera produzione. **T.V.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

BOOM DI AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALLE RETI CONTRATTO

Il Friuli è la regione italiana con il maggior numero di aziende agricole aderenti a una Rete d'Imprese senza personalità giuridica ("Rete contratto"): 878. Rispetto allo scorso anno, inoltre, le stesse sono aumentate del 17,7%. Nel dettaglio, 832 sono impegnate nella coltivazione o nell'allevamento, 43 nella selvicoltura e 3 nella pesca e acquacoltura. In 85 Reti, l'impresa di riferimento è agricola: anche questo è un primato nazionale. «L'interesse delle aziende agricole regionali a mettersi in rete – sottolinea **Claudio Cressati**, presidente di Confagricoltura – dimostra che gli imprenditori hanno compreso l'importanza di definire formalmente percorsi di collaborazione». **Adriano Del Fabro**

LOMBARDIA

Fondo latte, inizia il versamento del saldo finale

Dopo quasi due anni dalla sua apertura ufficiale, Ismea ha iniziato ufficialmente a versare i saldi definitivi. Buone notizie, finalmente, per i 351 allevatori mantovani che hanno presentato domanda di contributo nel giugno del 2017, dei quali 110 di Confagricoltura Mantova, per la copertura degli interessi passivi dei mutui pagati nel corso delle annate 2015 e 2016. L'importo totale richiesto era di 3.334.500 euro, con 1.150.000 euro che spettavano alle aziende di Confagricoltura Mantova. Finora a queste ultime erano stati versati soltanto 240mila euro, vale a dire il 21% del totale richiesto. I fondi disponibili liquideranno l'84% del richiesto, che per oltre 5.600 domande era pari a più di 50 milioni di euro. **T.V.**

VENETO

CONSORZIO LEB, SI APRE LA STAGIONE IRRIGUA

Il Consorzio Leb di Bologna Veneta (Vr), consorzio di secondo livello che approvvigiona di acqua tre consorzi di bonifica veneti che comprendono 102 comuni, apre oggi la stagione irrigua che consentirà di irrigare circa 83mila ettari di campagna veneta. Nonostante il periodo siccitoso che preoccupa gli agricoltori veneti, per ora non ci sono problemi ad approvvigionare i tre Consorzi di primo livello collegati. **Ada Sinigalia**

LIGURIA

Approvato il bando per le misure contro le calamità naturali

La Giunta regionale ha approvato le procedure per la presentazione delle domande a valere sulla Sottomisura 5.1 "Azioni preventive per ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". L'importo messo a disposizione ammonta a 700mila euro e scade il 28/3/2019. **Isabella Puma**

COLDIRETTI PORTOGRUARO**Stato di sofferenza condiviso da tutta la pianura padana da novembre non si verificano piogge importanti**

Il bisogno di acqua si risente anche nel mandamento Portogruarese. Non si tratta di un problema ristretto ad alcune zone, ma riguarda l'intera Pianura Padana. "In questo momento - spiega **Andrea Pegoraro, presidente di Coldiretti Portogruaro** - servirebbero delle piogge per alimentare i frumenti e le bietole già piantati e, prossimamente, anche per le coltivazioni di mais e soia che saranno seminate. È da novembre che nel nostro territorio non si verificano piogge importanti, è una situazione anomala, abbiamo i livelli delle

acque molto bassi. **Bisogna capire la portata delle riserve idriche** perché, se continua così, la situazione tenderà ad aggravarsi nel tempo. Stiamo assistendo, sempre più frequentemente, a lunghi periodi di siccità che possono sfociare in fenomeni disastrosi come il nubifragio del 10 agosto 2017 che ha causato numerosi danni in tutto il territorio".

Se la situazione non dovesse cambiare, saranno messe in funzione delle azioni di supporto.

"Nel Portogruarese, ad esempio - continua Pegoraro -, il

Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale potrà attivare le irrigazioni di soccorso, sempre però in base alla disponibilità idrica del territorio. Purtroppo, siamo a cavallo di due Regioni, i Consorzi di Bonifica comunicano tra loro ma, nel caso di mancanza di acqua prolungata in entrambi i luoghi, tendono a tenersi l'acqua ognuno a casa propria per poter sostenere le criticità presenti".

Il perdurare della siccità causerà non poche conseguenze negative ai raccolti e alle piantagioni. "Purtroppo senza acqua non si vive - conclu-

de Pegoraro -, bisogna capire come verranno razionate le quantità idriche a disposizione. **È sempre più necessario andare verso sistemi di irrigazione "anti-spreco"**.

C'è molta attenzione in merito da parte della Regione Veneto che ha predisposto nel PSR (Piano di Sviluppo Rurale, ndr) dei bandi per enti ed aziende finalizzati al risparmio idrico. Grazie a questi piani è già possibile mettere a cantiere dei progetti, ma i tempi di realizzazione non saranno brevi".

Vincenzo Zollo



Andrea Pegoraro

"In questo momento servirebbero delle piogge per alimentare i frumenti e le bietole già piantati e prossimamente anche per le coltivazioni di mais e soia che saranno seminate"



COLLEONESCA**Roggia a nuovo
e più controlli**

LEVATE (stt) La roggia Colleonesca si rifà il look: lo rende noto il Municipio con un post Facebook. Questo il comunicato integrale: «L'amministrazione comunale ha sempre sollecitato il Consorzio di Bonifica per gli interventi di pulizia dell'alveo delle rogge. Per quanto riguarda la Colleonesca, ha invitato il Consorzio a rifare il fondo in calcestruzzo per rendere più agevole ed efficace la pulizia. Tempi e modalità di intervento sono in fase di definizione e, comunque, si precisa che non dipendono dall'amministrazione comunale». Dunque, per facilitare la pulizia della roggia, sarà rifatta la parte dove scorre l'acqua.

Aggiungono: «Si rende altresì noto che il Consorzio di Bonifica effettuerà una mappatura di tutti gli scarichi privati esistenti, con particolare riguardo a quelli fognari, per verificare le relative autorizzazioni». Dunque guerra anche agli abusivismi eseguiti sugli scarichi di varia natura, realizzati dai privati cittadini.



SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (mjd) Si è formalizzata la prima squadra di cittadini scienziati, una quindicina di giovani e adulti provenienti da varie zone del Chianti che, da volontari, hanno deciso di mettersi al servizio dell'ambiente per monitorare lo stato di salute delle acque della Pesa. Il primo incontro operativo si è tenuto nei giorni scorsi al parco della Botte. E' qui che ha preso corpo il progetto Fresh Water Watch, un programma per lo studio, la gestione e la tutela degli ecosistemi d'acqua dolce a livello mondiale.

«L'obiettivo è realizzare un osservatorio locale, ponendo al centro l'impegno attivo dei cittadini», ha dichiarato l'assessore all'Ambiente **Consuelo Cavallini**. I cittadini che si sono presentati all'iniziativa hanno avuto l'opportunità di sperimentare direttamente sul campo l'attività di monitoraggio che poi periodicamente, secondo un programma di siti e date concordati, andranno a svolgere sotto il coordinamento del comitato scientifico.

«FRESH WATER WATCH»

Occhi puntati sulla Pesa nasce un gruppo di osservatori



Il loro compito sarà quello di misurare le acque, verificare e controllare la qualità del fiume, individuare e segnalare situazioni di degrado e proporre eventuali misure di salvaguardia e risanamento. Al primo gruppo di volontari sono state mostrate le modalità di campionamento. I freshwater watchers di San

Casciano sono stati dotati anche del kit necessario ad effettuare i campionamenti. Il progetto è promosso dal Comune e vede coinvolto un consistente numero di partners tra cui le Università di Firenze e Siena, Publicacqua, Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Ista1Nuova, Ph-TUV e Iridra Srl.



LA DISCUSSIONE SULLE 20 IDEE PER FIRENZE

«Qui ci vuole la bicipolitana E un contratto sull'Arno»

di **Andrés Lasso***

Caro direttore, in merito alle 20 idee da lei proposte sul Corriere Fiorentino di mercoledì 27, mi soffermo su alcune di esse su cui, come Verdi, abbiamo sviluppato delle proposte. A partire dalle finanze comunali.

continua a pagina 13

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510



cronaca@
corrierefiorentino.it

LA DISCUSSIONE SULLE «20 IDEE PER FIRENZE»

NUOVA IRPEF, PIÙ BICI E CONTRATTO PER L'ARNO

SEGUE DALLA PRIMA

La nostra proposta sul tema delle finanze comunali è una rimodulazione dell'aliquota Irpef in senso progressivo, dato che crediamo che anche a livello locale si possa andare controtendenza eliminando una tassa comunale che è sostanzialmente una flat tax. Ottantacinque fiorentini su 100 pagherebbero come adesso o meno, 15 fiorentini su 100 pagherebbero un po' di più, fino all'aliquota di 0,8 usata in tanti altri Comuni. Con il gettito in più derivante da questo cambiamento saremo in grado di dimezzare il costo dei biglietti Ataf per tutti gli abbonati, riuscendo a dare un incentivo «green» per le classi meno abbienti, che utilizzano maggiormente i mezzi pubblici.

Crediamo che le ciclabili (punto 4) siano importanti sia dentro che fuori dalla Ztl. L'uso della bici in tutta Europa è visto come una politica di trasporto di massa. Noi proponiamo di finalizzare il progetto della «Bicipolitana», nato da Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), che permetterebbe la creazione di una vera rete ciclabile, organizzata per direttrici visualizzabili come quelle di una rete di metropolitana, facilmente comprensibili per chi si immette nei tragitti, e con una vera continuità ciclabile.



Le «20 idee per Firenze» lanciate dal direttore Paolo Ermini sul Corriere Fiorentino di mercoledì

L'Arno e i torrenti urbani vanno valorizzati sia dal punto di vista della fruibilità che della funzionalità ecologica (punto 5). Serve un «Contratto di Fiume», uno strumento che metta allo stesso tavolo tutti gli attori e fruitori dei fiumi e torrenti urbani, con l'obiettivo di raggiungere nella prossima consiliatura gli obiettivi stabiliti dalle direttive europee sulle acque (2000/60/CE) e sull'habitat (92/43/CEE). Questo contratto mira a rendere l'ambiente più forte e funzionale, più fruibile e godibile, integrando le competenze e le azioni dei numerosissimi attori in gioco: dal Comune al Consorzio di bonifica, al Genio civile della Regione, alle associazioni ambientaliste, al gestore dell'acqua e a quello dei rifiuti, all'Arpat. E perché no, pensare ad un Arno balneabile nel 2025 (l'esem-

pio di Monaco e del fiume Isar reso balneabile è un grande stimolo in questo senso)!

Il punto 10, ripensare la logistica in centro, è un punto chiave. Agevolare imprese interessanti come quelle delle bici cargo e i van elettrici avrebbe il doppio vantaggio di migliorare la vivibilità e l'impatto ambientale.

Sulla tramvia (punto 12), riteniamo che la linea 3.2 vada fatta, nel migliore dei modi. Il tram ha migliorato la vita di molti fiorentini. Firenze Sud si trova oggi nella stessa situazione in cui si trovava Scandicci prima della linea 1, collegata solo tramite trasporto su gomma.

Sul tema dei dehors (punto 13) e dell'uso del suolo pubblico proponiamo la creazione di un allegato ambientale, ovvero una serie di misure di agevolazione tariffaria per gli esercizi più virtuosi dal punto di vista ambientale (che servono acqua in caraffa, che producono pochi rifiuti, che non usano stoviglie di plastica monouso...) Questo permetterebbe l'attivazione di circoli virtuosi di riduzione dei rifiuti.

Tutte le nostre proposte sono documentate nel nostro sito www.verdifirenze.it

Andrés Lasso
candidato sindaco
dei Verdi per Firenze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Cap

Così le acque reflue «ripulite» irrigano i campi

Non dire al contadino quanto è buona l'acqua, ripulita, e pronta per essere riutilizzata nei campi? E, invece, diciamoglielo pure. Perché, a volte, stravolgere vecchi adagi può solo fare bene. Soprattutto all'economia circolare. Siamo a Peschiera Borromeo, alle porte di Milano, dove sta per partire un progetto rivoluzionario per l'irrigazione dei campi agricoli della zona.

«Vorremmo ottimizzare l'utilizzo delle acque reflue per uso irriguo, ingegnerizzando il processo del ciclo idrico integrato», afferma Alessandro Russo, presidente e amministratore delegato Gruppo Cap — che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano — vincitore di un progetto di ricerca, del valore di cinque milioni di euro, all'interno della call Horizon 2020 *Digital solutions for water*. Il piano, che va sotto il nome di *Digital*

water city, è coordinato dal Centro di competenza sulle acque di Berlino. Tra i ventiquattro partner europei presenti, il gruppo Cap è l'unica utility italiana coinvolta.

«Sappiamo che c'è già una legge, la 185 del 2003, che si occupa delle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ma noi, come ricercatori, vogliamo fare di più: utilizzando dei sensori che ci indichino quando e come è possibile irrigare il terreno», spiega Desdemona Oliva, direttrice Ricerca e Sviluppo di Cap. Il tutto inizierà a prendere forma, in casa (a Peschiera Borromeo, dove ha sede uno dei tre laboratori di analisi delle acque reflue del Gruppo), entro giugno prossimo, e durerà trenta mesi. L'obiettivo finale? La realizzazione di un'app a portata di tutti, sulla quale ricevere informazioni utili per l'irrigazione di precisione.

«È un modo per andar oltre le cosid-

dette finestre temporali di utilizzo dell'acqua, messe a disposizione dai consorzi irrigui», aggiunge la direttrice, la quale ricorda l'importanza della collaborazione con l'Università Statale di Milano e il Politecnico delle Marche. Nei primi mesi di sperimentazione, Gian Battista Bischetti, della Statale, coordinerà la creazione di un'area coltivata a mais, realizzata proprio a Peschiera, e con irrigazione sia a goccia che a spruzzo.

Inoltre, grazie a sensori forniti dal professor Francesco Fatone dell'Università Politecnica delle Marche, saranno studiati i diversi tipi di precipitazioni atmosferiche. «Si tratta di una vera ricerca sul campo dove il controllo costante delle acque trattate e la valutazione in tempo reale del trattamento diventano le basi per una economia circolare in versione 4.0», conclude Russo.

Pe. Aq.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Russo
È presidente e amministratore delegato del Gruppo Cap, società che gestisce il servizio idrico integrato della città Metropolitana di Milano



Il livello del Po scende ancora Nei laghi acqua insufficiente

Il timore è quello di avviare le semine, ma esaurire prima le scorte. Appelli per ridurre i consumi privati

Francesco Romani

MANTOVA. Il Po prosegue la sua lenta discesa verso il basso. Dopo avere battuto ieri il record invernale che durava da 12 anni (-2.38) facendo segnare un -2.50, il più grande fiume italiano ha proseguito una discesa che per ora sembra inarrestabile toccando i -2.58. Nei prossimi giorni questa tendenza proseguirà poiché non sono previste a breve piogge e lo scioglimento dei nevai alpini ed appenninici è ancora scarso con lo zero termico attorno ai 2mila metri di altitudine. Ma dai giorni scorsi sono anche iniziati i prelievi d'acqua attraverso l'impianto idrovoro di Boretto (Re) per alimentare la rete di canali e fossi del basso Mantovano. Una operazione che per la prima volta dopo 50 anni avviene prima del 15 di aprile, la data di avvio delle operazioni irrigue, grazie ad un accordo strappato dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga.

Lunedì dovrebbero iniziare le operazioni di invaso dei fossi nella rimanente parte della provincia salvo le aree irrigate dal torrente Arnò che deriva le acque dal Chiese, tributario del lago d'Idro, già oggi deficitario e con afflussi ridotti che limitano la capacità di riempimento.

La situazione è preoccupante in tutta la Lombardia proprio sui laghi, le scorte idriche che devono essere preservate per l'estate. Ma se non si riempiono fra autunno e primavera è un dramma: «I grandi laghi - ha spiegato in una nota l'Anbi, l'associazione nazionale che riunisce i consorzi di bonifica - sono tutti ampiamente sotto la media stagionale, con percentuali di riempimento insufficienti a garantire i tanti interessi che gravano su queste acque: il Maggiore è al 28%, Como al 7,6%, quello d'Iseo è al 15%, il lago d'Idro è al 13,8%».

Il lago di Garda, che fa arrivare le sue acque a più di 40mila ettari di campagna attraverso il Mincio e il cana-

le Virgilio, è oggi riempito del 25% sopra la media storica. Analizzando tuttavia la statistica sui volumi che affluiscono al lago tramite il Sarca, si vede che in questi ultimi tre mesi si collocano sui minimi storici. In più il lago di Molveno stenta a riprendere quota per lo scarso innevamento: il suo riempimento sottrarrà al Garda nei prossimi due mesi non meno di 5-6 cm di quota. La situazione, insomma, desta qualche preoccupazione anche su questo fronte. Le irrigazioni necessarie per le semine e far partire la germinazione si faranno, ma questo farà necessariamente ridurre le scorte già ai minimi con il rischio, se non vi saranno piogge consistenti, che si esauriscano.

Per questo lunedì il tavolo regionale sulla crisi idrica dovrà cercare risposte. Le prime arrivano dagli enti locali che in Piemonte, dove non piove da cinque mesi, ed in Veneto hanno già chiesto ai cittadini di ridurre i consumi di acqua. Quasi si fosse a fine agosto. —



Una barca adagiata alla sponda del Po, a causa della siccità il livello del fiume è basso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'ASSEMBLEA PUBBLICA Nel dibattito a Barba presentata ufficialmente la cassa d'espansione dell'Ombroncello

«Il consorzio di bonifica ha investito a Quarrata 36 milioni in cinque anni»

QUARRATA (dnf) Si è svolta martedì 26 marzo, presso il circolo Mcl "La Tranquillina" di Barba, la riunione pubblica per illustrare i lavori di realizzazione della nuova cassa di espansione sull'Ombroncello. Erano presenti il sindaco **Marco Mazzanti**, il presidente del consiglio comunale **Gabriele Giacomelli**, il presidente uscente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno **Marco Bottino**, il direttore del Consorzio, **Lorenzo Cecchi De' Rossi** e l'assessore regionale alla difesa del suolo **Federica Fratoni**.

Inizialmente il sindaco si è soffermato sull'importanza dell'intervento per la messa

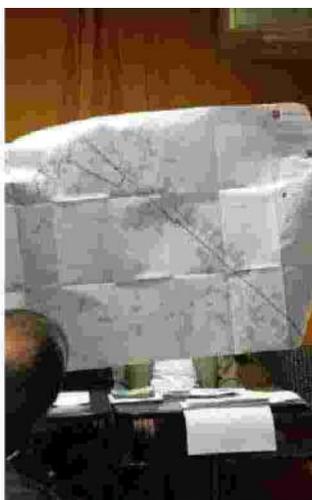
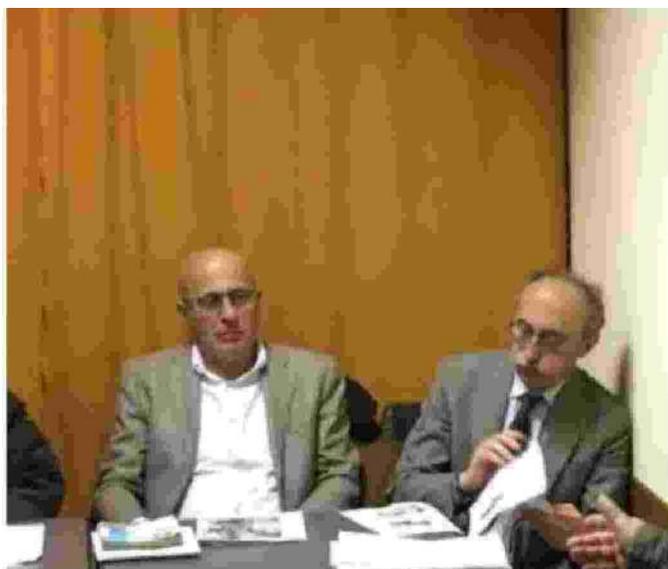
in sicurezza del territorio, sempre in pericolo ad ogni alluvione, poi ha passato la parola a Marco Bottino che, a fine mandato, ha fatto un resoconto delle sue attività su Quarrata nei suoi cinque anni di mandato e ha parlato della nuova opera. Il presidente Bottino ha affermato fra le altre cose.

«Sono molto contento che questo è il comune del territorio che gestiamo, che ne comprende 62, dove sono state investite più risorse e dove maggiormente se ne vedono gli effetti - ha asserito - 36 milioni negli ultimi cinque anni». Dopo ha preso la parola il direttore del Consorzio, Lorenzo Cecchi De' Ros-

si, che ha parlato dei lavori che partiranno a breve per la realizzazione della cassa di espansione sull'Ombroncello, che sono stati già affidati alla ditta Cafissi. Quello che si realizzerà sarà il primo lotto, di un progetto che ne comprenderebbe due. L'opera nascerà alle spalle del distributore Total Erg di via Fiorentina e ci vorranno circa 10 mesi per la fine dei lavori. Il primo lotto ad essere costruito costerà 1 milione e 350mila euro mentre il secondo, per il quale si stanno ancora cercando i fondi, costerà 2 milioni e mezzo. Il primo intervento comunque toglierà quasi tutti i disagi del torrente Ombroncello: infatti

la cassa potrà contenere 31000 m³ di acqua, essendo larga 24000 m². Sull'Ombroncello sono inoltre state fatte delle videoispezioni dei tratti tombati e intubati, riscontrandone il cattivo stato, che saranno rimessi a nuovo con il secondo lotto, che se tutto va bene dovrebbe partire nel 2020. Il direttore si è soffermato anche su altre opere in corso di completamento o di inizio lavori, sul torrente Quadrelli e sulla Senice: uno sgrossamento dell'argine e ampliamento della sezione per il primo e una cassa di espansione sul secondo torrente, in zona via Falcone e Borsellino.

Fabio Donati



ASSEMBLEA La presentazione del progetto alla cittadinanza ed un momento del dibattito al Barba

Badia Si realizza la rotatoria all'ex Enel

La sperimentazione è andata a buon fine e i new jersey presto lasceranno lo spazio a una vera e definitiva rotatoria davanti all'ex Enel. È una delle opere che l'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Capuzzo, ha elencato in consiglio comunale. A questa, infatti, si aggiungono le notizie che

danno in avvio, in questi mesi di primavera, anche di una serie di asfaltature, nonché del lungamente atteso rifacimento della piazza di Villafora. Capuzzo ha anche sottolineato il successo dell'apertura del parcheggio all'Arena.

Rossi a pagina XV

La rotatoria diventa definitiva

►L'assessore Capuzzo ha elencato in consiglio gli interventi che sono in agenda per la città ►La sperimentazione di fronte all'ex Enel si è chiusa e così l'incrocio cambia volto

BADIA POLESINE

La primavera dovrebbe portare alcuni interventi di manutenzione alle strade. L'iniziativa è stata confermata durante l'ultimo consiglio comunale dall'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Capuzzo, che ha fatto il punto sulle opere in corso. Fermo restando i due progetti maggiormente impegnativi, ovvero il recupero dell'abbazia della Vangadizza e del museo Baruffaldi, a breve si dovrebbero vedere dei benefici a livello di viabilità. «Interverremo sicuramente nel centro cittadino - spiega l'esponente della giunta comunale - rifaremo via Carducci e un tratto di via degli Estensi. Inoltre è in agenda la posa di un dissuasore in via Benemeriti del lavoro. Questi interventi si aggungeranno ai 100mila euro stanziati dal Governo per il nostro Comune, che abbiamo deciso di destinare ad alcune opere di ripavimentazione del manto stradale, in questo caso laddove c'è mag-

giormente bisogno. Con la bella stagione diventerà definitiva anche la rotatoria di fronte all'ex Enel».

LE ALTRE OPERE

Per quanto riguarda la restante parte dei lavori, Capuzzo ha fornito in consiglio comunale alcune indicazioni su tempi e obiettivi. Va avanti il recupero del museo civico, mentre per la Vangadizza «sono terminati i lavori per antincendio bagno e ascensore». Poi il titolare dei Lavori pubblici, di fronte all'assemblea cittadina, ha spiegato lo stand-by per il sottopasso sul fiume Adige, come anticipato una settimana fa. «I lavori sono iniziati - ha sottolineato - ma la concomitanza dell'intervento che sta realizzando il Consorzio di bonifica ci impone di non accavallare le due opere. Dobbiamo quindi attendere che sgomberi il cantiere dell'ente, ma abbiamo già fatto richiesta di proroga al nostro finanziatore, Avepa».

Capuzzo, però, ha fornito al-

cune certezze sul rifacimento della piazza di Villafora («Gli inizi dei lavori sono programmati a giugno»), mentre la pista ciclopedonale di via Migliorini «è stata completata e inaugurata. Ora manca solo qualcosa a livello di illuminazione». L'esponente della giunta ha continuato citando l'impegno per l'antincendio delle scuole e ribadito la speranza per il buon esito della gara per la nuova pubblica illuminazione: «Ci hanno chiesto modifiche tecniche e abbiamo inviato le integrazioni, ora attendiamo».

Per chiudere, ha salutato con favore la riapertura del parcheggio Arena che permetterà ai soci del Crab di sfruttare uno spazio per posteggiare le vetture e ai cittadini di avere un'ulteriore area per la sosta, anche se a breve il park diverrà a pagamento. «Siamo riusciti ad aprire il piazzale alla cittadinanza d'intesa col privato - ha commentato - e mi sembra un ottimo risultato; un servizio in più per coloro che si recano nel nostro centro storico».

Federico Rossi

**A GIUGNO ATTESO
IL CANTIERE PER RIFARE
LA PIAZZA
DI VILLAFORA,
PROCEDONO I LAVORI
AL MUSEO**



PROVE I new jersey che sono stati posit per sperimentare la soluzione della rotatoria di fronte all'ex Enel



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



L'EVENTO Domenica 7 aprile il Memorial Montori

Tutti di corsa tra i percorsi del Consorzio di Bonifica

ALLA SCOPERTA del territorio ferrarese, dei canali e del Consorzio di Bonifica attraverso il movimento. La terza edizione della 'Corsa della Bonifica - Memorial Stefano Montori', in programma domenica 7 aprile, si prefigge di far passare una giornata all'aria aperta a corridori e cittadini, con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sulla tematica del 'viver bene' e con quello, non secondario, di mettere in mostra le principali strutture dell'ente. «Vi sono edifici - ha precisato Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara - di grande valenza storica, come l'impianto idrovoro di Baura (costruito nel 1858), che sarà visitabile dai cittadini che attendono la fine delle gare». Una domenica, dunque, all'insegna dello sport. Per grandi e piccini. La gara principale sarà, naturalmente, la competitiva da 12,5 chilometri - valevole prova del campionato provinciale di corsa su strada Uisp 2019 -, con partenza alle 9.30 dal centro operativo di Baura: gli atleti percorreranno via Pontegradel-

la fino all'omonimo paese, poi svolteranno a sinistra su via Pioppa e via della Crispa fino a Cocomaro di Focomorto, quindi attraverso via Ponte Ferrarini faranno ritorno verso Baura. Per gli appassionati di camminata, invece, sarà possibile affrontare un percorso ridotto (7 chilometri) con una passeggiata non competitiva. Per i più piccoli, infine, sempre dal centro di Baura partiranno due percorsi, uno di 1,5 chilometri ed uno di 500 metri.

«**L'ANNO PASSATO** - ha sottolineato Enrico Balestra, presidente Uisp - abbiamo avuto in tutto circa 600 atleti e, per quest'anno, le iscrizioni (al costo di 8 euro) rimarranno aperte fino giovedì 4. Sono previsti gadget e punti di ristoro». Consorzio e Uisp, però, guardano già al 2020, quando la gara regina vedrà allungare il proprio tracciato fino a 21 chilometri, diventando di fatto una mezza maratona. «Parte del ricavato di quest'anno - hanno concluso gli organizzatori - sarà devoluto in beneficenza ad Avis, Ail e Ado».

Matteo Langone



Burocrazia, 7 milioni di euro in fumo per arginare la furia dell'acqua

Una soluzione alle maggiori criticità del fiume Tanagro sarebbe arrivata già da diverso tempo, se la burocrazia non fosse divenuta un ostacolo insormontabile: grazie ad un finanziamento pari a 7 milioni di euro che il Consorzio aveva ottenuto nel 2014, allora presidente dell'ente era Giuseppe Morello, dalla Regione in virtù di fondi previsti dall'accelerazione della spesa. Il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano ha dovuto combattere,

invece, con una Conferenza dei servizi infinita e dopo un anno era riuscito ad ottenere tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie: ma ormai era troppo tardi perché la programmazione dei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) era arrivata al termine e non c'era più il tempo necessario per compiere l'ultimo atto, la validazione del progetto, che avrebbe consentito di accedere alle risorse previste dal finanziamento. (er.cio.)



SALA CONSILINA

«Intervenite per mettere in sicurezza il fiume Tanagro prima che sia troppo tardi». E' l'appello alla Regione da parte del Consorzio di Bonifica Vallo di Diano, dalla Comunità Montana Vallo di Diano e dai Comuni del comprensorio alla luce delle criticità che interessano il corso d'acqua in diversi punti per l'assenza di interventi risolutivi. Negli ultimi anni il Consorzio ha effettuato, per quanto in suo potere, degli interventi tampone ma che lasciano sempre pendere la spada di Damocle delle esondazioni sulla testa degli agricoltori e delle tante persone che hanno la loro abitazione nei pressi del corso d'acqua. Nel decennio appena trascorso sono stati numerosi i casi di esondazione in diverse zone del Diano con danni per centinaia di migliaia di euro.

I soldi "buttati" nel fiume.

Tra interventi di somma urgenza ed opere di manutenzione sono stati spesi circa 700mila euro. L'intervento più consistente risale al 2011 con lo stanziamento della Regione di 500mila euro per consentire la realizzazione di interventi di somma urgenza per la sistemazione degli argini del Tanagro danneggiati da una violenta esondazione avvenuta nel novembre del 2010 alla quale ne sono poi seguite altre nei mesi successivi che probabilmente potevano essere evitate se la Regione non avesse atteso un anno prima di stanziare i fondi per poter effettuare l'intervento. Il fiume è una bomba a orologeria pronta ad esplodere alle prime abbondanti piogge.

Il tavolo tecnico. Il Consorzio di Bonifica ed i Comuni hanno chiesto l'istituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione della Regione che, poiché si tratta di un corso d'acqua naturale, ne ha la custodia e quindi la responsabilità diretta. La richiesta è quella di intervento sulle emergenze legate alle varie criticità presenti nell'alveo e lungo le sponde con opere di risanamento, di ripristino e di protezione delle sponde e degli argini, di sistemazione dei tratti più a rischio, di manutenzione ordinaria e straordinaria e di monitoraggio e di contrasto ai



Uno dei tanti allagamenti provocati dall'esondazione del fiume Tanagro

Tanagro, il fiume di soldi non ferma gli allagamenti

Settecentomila euro spesi inutilmente per somma urgenza e manutenzione. Ogni volta che piove a dirotto danni di notevole entità per agricoltori e residenti

Burocrazia, 7 milioni di euro in fumo per arginare la furia dell'acqua

Una soluzione alle maggiori criticità del fiume Tanagro sarebbe arrivata già da diverso tempo, se la burocrazia non fosse divenuta un ostacolo insormontabile: grazie ad un finanziamento pari a 7 milioni di euro che il Consorzio aveva ottenuto nel 2014, allora presidente dell'ente era Giuseppe Morello, dalla Regione in virtù di fondi previsti dall'accelerazione della spesa. Il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano ha dovuto combattere,

invece, con una Conferenza dei servizi infinita e dopo un anno era riuscito ad ottenere tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie: ma ormai era troppo tardi perché la programmazione dei PSR (Piani di Sviluppo Rurale) era arrivata al termine e non c'era più il tempo necessario per compiere l'ultimo atto, la validazione del progetto, che avrebbe consentito di accedere alle risorse previste dal finanziamento. (er.cio.)

fattori di degrado, a partire dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

Le zone a rischio. Le situazioni più preoccupanti sono quelle che vanno dal ponte che si trova al confine tra i comuni di Padula e Sassano fino

al ponte Mesole a Sala Consilina. Quando in queste due aree ci sono dei problemi questi poi si riverberano su tutto il corso d'acqua fino a Polla.

«Vi è l'assoluta necessità - si legge nella richiesta di intervento fatta dai Comuni - di li-

berare l'alveo del Fiume Calore-Tanagro dalla diffusa presenza di tronchi schiantati, ceppaie, alberi sradicati, accumuli di materiale detritico e legnoso creati dalle piene, spesso consolidati con una folta e rigida vegetazione sviluppata-

si nel corso degli anni per mancanza di interventi di controllo e di manutenzione».

Cosa fare. Il rischio di danni non solo ai terreni ed alle case ma anche alle persone "non può essere affrontato solo con interventi di emergenza, logica, questa, assolutamente da superare - scrivono i sindaci valdianesi - ma con una pianificazione straordinaria ed innovativa che contempli anche una continua attività di manutenzione e di monitoraggio, assolutamente indispensabili per prevenire gli eventuali "disastri" che si potrebbero registrare in caso di eventi alluvionali eccezionali, sempre più probabili per via dei cambiamenti climatici".

Erminio Cioffi

CRIPRODUZIONE RISERVATA

ORBETELLO

Al via i lavori per la pulizia dei canali

LAVORI in corso, per la pulizia dei canali della laguna di Orbetello. I mezzi del Consorzio di bonifica sono intervenuti ieri nel canale all'inizio della diga, raccogliendo le prime ventiquattro tonnellate di materiale da togliere. Questo perché, sulla base della procedura, per legge quella è la quantità che deve essere analizzata prima di proseguire nelle attività. Stessa cosa dovrà poi avvenire anche per il Fosso Glacis, a Neghelli, dove sarà necessario posizionare i mezzi probabilmente all'interno dell'Idroscalo per consentire le operazioni. «È la prima volta che il consorzio pulisce i canali – spiega il sindaco, Andrea Casamenti – e questo perché siamo stati noi a richiederlo, dato che la pulizia di quei canali è da sempre il motivo per cui a Orbetello si paga la bolletta. Così abbiamo sollecitato l'intervento. Lo scorso anno è stato fatto a Fibbia e ora procediamo nel centro storico». Nel frattempo, il Comune ha deciso di prorogare i termini di presentazione dei contributi e delle proposte ai fini della redazione dei Piani urbanistici, anche alla luce della buona partecipazione dei cittadini al 'Tavolo Virtuale partecipato' definito 'Mappa dei contributi'. Il nuovo termine per presentare i propri contributi è il prossimo 8 aprile.



Frana alla Lima, lavori in vista

Comune, Regione e Consorzio di bonifica hanno trovato i soldi

APPARE a una svolta la vicenda dello smottamento a Ponte alla Torbida, in località la Lima, che da oltre tre anni impedisce a due famiglie di rientrare nelle loro abitazioni. Grazie ad un'operazione di squadra, Comune di San Marcello Piteglio, Consorzio di bonifica Toscana Nord e Regione hanno infatti trovato i denari per mettere in sicurezza quella pendice, operazione indispensabile affinché l'amministrazione comunale possa revocare l'inagibilità della palazzina. Era fine ottobre 2015 quando una frana si staccò dalla pendice retrostante e alcuni materiali finirono nel torrente, generando una situazione che fu subito giudicata pericolosa per i tre residenti, una coppia e una donna che viveva da sola, tutti e tre non più giovani. La Provincia si fece carico di un primo intervento di urgenza, per rimuovere rocce ed altri materiali finiti nel corso d'acqua. Dopodiché la situazione, sul lato lavori, è rimasta praticamente ferma. Le risorse finanziarie reperite in questi ultimi tempi, dovrebbero consentire di risolvere il problema nel giro di qualche mese. A finanziare i lavori di ripristino della frana, dal costo di quasi 120mila euro, saranno tre enti: 25mila euro ce li



Focus

Il sindaco Marmo «Entro giugno il rientro a casa»

Il sindaco Marmo prova a dettare i tempi: «Non so esattamente quanto tempo ci vorrà per vedere le ruspe in azione, ma l'auspicio è che per giugno si possa essere nella condizione di rimettere le persone nell'abitazione che spetta loro di diritto»

metterà il Comune di San Marcello Piteglio (che in questi anni ha dato anche un supporto economico agli sfollati), altri 25mila euro il Consorzio di bonifica, mentre il resto, ovvero, quasi 70mila euro, la Regione col documento operativo per la difesa del suolo.

«CON QUESTO intervento an-



Una frana in montagna (foto di repertorio)

dremo a risolvere una situazione anomala – spiega il sindaco Luca Marmo – che vede tuttora due famiglie fuori casa: una signora anziana, che ha trovato sistemazione dai figli a Firenze, e una coppia che in questi oltre tre anni si è dovuta ingegnare per trovare collocazioni in affitto. L'intervento sulla frana non è banale, costerà quasi 120mila euro. Sin-

dall'inizio del mandato abbiamo lavorato per mettere in piedi un meccanismo di ingegneria finanziaria che ci consentisse di ripartire la spesa fra più enti. La progettazione è pronta da tempo ed è stata realizzata dal Consorzio di bonifica che si occuperà anche di attuare l'intervento, individuando la ditta che farà il lavoro».

Elisa Valentini



CONSORZIO DI BONIFICA

Siccità in aumento Irrigazioni anticipate di venti giorni

Considerate le particolari condizioni climatiche che continuano a mettere alla prova le colture del nostro territorio, la stagione irrigua verrà anticipata al prossimo 1° aprile. È la decisione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per dare una mano agli agricoltori in un momento difficile.

«Purtroppo – ha confermato il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche – la siccità perdura, le previsioni non sono favorevoli e per questo abbiamo determinato di non arrivare al 21 aprile come al solito (21 aprile-30 settembre), ma di agire con 20 giorni di anticipo». Già tra febbraio e marzo, è stato possibile su richiesta avere l'irrigazione, soprattutto per i vivai o per le esigenze della semina della bietola. La scelta del Comitato è stata presa anche a seguito delle segnalazioni arrivate dagli operatori del comparto.

«Le aziende – ha continua-



Franco Dalle Vacche

to Dalle Vacche – sono messe in difficoltà principalmente da situazioni fiscali molto onerose; non dimentichiamo che anche il nostro consorzio, su 6 milioni annui di spesa per l'energia elettrica, ne ha solo 2 di consumi effettivi, questo è davvero un peccato, perché se ci fosse più equilibrio tra le accise e il costo reale dell'energia, noi risparmieremmo e potremmo investire in altri progetti». –

Emanuela De Domenico

BY VINCI ALLE UNIV. DIRTTI RISERVATI



Alessandro Iacopino, direttore del Consorzio della Baraggia: «Servono gli invasi»

L'acqua tratteniamola quando c'è

ROBERTO PONTE

L'ing. Alessandro Iacopino dirige il Consorzio di bonifica della Baraggia, ente vigilato dalla Regione, i cui associati - privati, enti pubblici, clero - sono proprietari dei beni immobili all'interno del comprensorio. 11 mila partite catastali, 800 aziende agricole (riso e mais), ed è anche direttore generale della S.I.I. spa, la società che amministra i servizi di acquedotto, di fognatura e di depurazione agli utenti di 50 Comuni dell'ATO n. 2, in gran parte delle province di Vercelli e Biella ma anche di quelle di Torino e Novara. Con lui parliamo di crisi idrica, siccità, cambiamenti climatici, ma soprattutto di soluzioni al problema della vera o presunta mancanza di acqua.

Si può parlare di acqua potabile e acqua per agricoltura?

Sono collegate, sovente dividono le stesse fonti di approvvigionamento, non sempre. La genesi delle acque sotterranee proviene da processi geologici che probabilmente hanno origini comuni in montagna ma poi seguono percorsi diversi, nel tempo.

Quindi nessuna distinzione...

Dove ci sono sorgenti e invasi l'acqua potabile e quella agricola spesso vanno a braccetto. Non si può parlare oggi di risorse idriche riservate esclusivamente all'agricoltura o a usi civili.

Di cosa bisogna parlare allora?

Si deve cominciare a parlare di risorse idriche e quindi di opere multifunzionali. Partiamo dall'agricoltura. Quali risorse abbiamo a disposizione nel Vercellese?

Il fiume Sesia oggi porta 94 moduli di acqua, un modulo equivale a 100 litri al secondo, quindi parliamo di 9400 litri al secondo.

Detta così chi non è esperto non capisce se è tanto o poco.

La media degli ultimi dieci anni è stata di 468 moduli, abbiamo quindi avuto una riduzione dell'80%.

Sembra una situazione drammatica.

Quest'acqua dovrebbe bastare per l'irrigazione della sponda sinistra del fiume, il comprensorio novarese, e quella destra,

il comprensorio vercellese.

Una divisione equa?

In base ad antichi diritti i primi 60 moduli spettano alla sponda sinistra. Noi dovremmo riuscire a iniziare l'irrigazione con 34 moduli, destinati a un comprensorio di 11 mila ettari.

Qualche dato più comprensibile...

Sono 3,4 metri cubi di acqua al secondo per 11 mila ettari, 0,32 litri al secondo per ettaro. Questa è la dotazione che oggi abbiamo per irrigare le risaie Dop della Baraggia, unica Dop italiana.

Messa così sembra una situazione più che critica. Ma non c'è soltanto il Sesia come fonte di approvvigionamento idrico.

In Baraggia le aree risicole sottese agli invasi dell'Ostola e della Ravasanella e le aree maidicole o a prati sottese all'invaso dell'Ingagna possono invece contare su una riserva che sfiora il 100% delle capacità.

E questa riserva d'acqua da dove proviene?

In gran parte si è formata con le piogge di novembre, che hanno mantenuto gli invasi quasi pieni.

Che cosa sono gli invasi?

Sono dighe realizzate sugli omonimi torrenti. Quelli dell'Ostola e della Ravasanella sono destinati ad aree risicole distinte da quelle che si approvvigionano dal Sesia, anche queste aree Dop, l'invaso dell'Ingagna interessa soprattutto il Biellese oltre a una modesta porzione di Vercellese. Un'area in cui l'irrigazione avviene a pioggia, un sistema che dovrebbe rappresentare un orgoglio per il Consorzio, la provincia di Biella e il Piemonte. Un impianto così esteso - 2500 ettari irrigati a pioggia - non mi risulta che esista in Italia. E' una bella cosa vederlo in funzione.

Mi faccia capire: fiumi quasi a secco e invasi pieni. L'uomo può rimediare in qualche modo ai danni che lui stesso causa provocando i cambiamenti climatici?

Non sono un catastrofista, non so dire se questi cambiamenti climatici sono causati dall'uomo o da fattori naturali, l'incidenza umana la lascio agli

studiosi. Il clima oggi presenta momenti di violente precipitazioni alternati a lunghi periodi di siccità. Oggi abbiamo gli invasi pieni grazie alle piogge dello scorso autunno, siamo riusciti a conservare l'acqua quando ne è venuta in abbondanza, acqua che non serviva a nessuno. Gli invasi devono riempirsi quando c'è troppa acqua e non serve derivarla per altri scopi.

Anche i temporali estivi, allora, sempre più violenti, possono essere sfruttati?

Sì, ci sono momenti in cui l'acqua è troppa, non serve destinarla a usi specifici. Perché non trattenerla?

E qui torniamo al discorso degli invasi. Ma se è così semplice, perché non si fa?

Servono delle opere, ma il nostro è un paese dove la programmazione si può fare soltanto con l'emergenza.

Voi avete qualche progetto?

Come Consorzio della Baraggia stiamo ultimando un progetto esecutivo destinato all'area del Sessera, ma non abbiamo una convergenza da parte delle istituzioni su quest'opera, convergenza che a parer mio dovrebbe essere quasi scontata. Anche a livello locale ci vuole una chiara decisione a favore di questo percorso, lo Stato può riceverla ma deve proporla la Regione. Nei prossimi giorni chiederemo un ulteriore incontro alla giunta per superare le ultime criticità, rompere gli indugi e cominciare a realizzare opere che servono al nostro territorio.

Scarsità d'acqua nei fiumi, carenze di opere per trattenere quella che c'è: ci sono altre problematiche?

Sì: le pratiche agronomiche e culturali che possono favorire o sfavorire il meccanismo di riempimento della falda. E' un problema importante soprattutto per i territori dell'Ovest ed Est Sesia che si alimentano per colatura, un po' meno per la Baraggia che si alimenta

più per irrigazione diretta, ma è un problema condiviso. Le pratiche colturali si spostano verso quelle più economiche, o che danno meno problemi nel controllo delle malattie: questa legittima aspettativa degli agricoltori che porta anche a un impegno nella meccanizzazione non può prescindere dalla consapevolezza che certe scelte danneggiano il sistema irriguo, che si è realizzato nei secoli con certi limiti ma anche con certe peculiarità.

Qualcuno sostiene che si usa troppa acqua per la produzione di riso.

Non capisco come si possa parlare di irrigazione sprecona. Stiamo facendo del riso, una cosa da mangiare, non una cosa poco etica. C'è tutto un indotto, teniamo in piedi famiglie, aziende. La coltivazione del riso è sempre associata a un grande consumo d'acqua, ma 1 litro/sec per ettaro non è uno spreco.

Come si alimenta la rete che porta acqua ai campi?

La nostra rete si alimenta con lo riempimento dalla falda superficiale connessa alla situazione superficiale, che noi riempiamo con i nostri canali nella prima parte della stagione per avere benefici nella seconda parte. Un meccanismo importante perché tutte le aree irrigate per colatura drenano questa falda superficiale. In tutto il comprensorio meridionale dell'Ovest Sesia non arrivano i canali, è tutta acqua di colatura.

La pratica della semina in asciutta può essere una soluzione?

Se interrompiamo questo meccanismo e se la pratica della semina in asciutta dovesse estendersi e non essere da noi contrastata, si metterebbe in crisi un sistema idrico importante. Non siamo strutturati per far fronte a questa situazione, gli agricoltori lo devono sapere, la situazione attuale è critica. Oppure seminiamo arachidi o barbabietole.

Ecco, siamo in emergenza?

Con cadenza quindicinale l'Osservatorio presso l'autorità di bacino del Po si riunirà per valutare progressi o peggioramenti della siccità. In questo momento è marcata con un grado basso, sembra strano ma è fatto per evitare che si

inneschino protocolli come la limitazione dei prelievi e le deroghe sul deflusso minimo vitale dei fiumi.

Nella prima settimana di aprile se non pioverà la siccità diventerà perlomeno moderata e ad aprile l'irrigazione dovrebbe iniziare veramente.

Oltre alla pioggia, l'acqua da dove arriva?

In Baraggia le fonti di approvvigionamento non sono più alimentate da grossi complessi glaciali. Il Sesia nella nostra parte si alimenta ancora dai ghiacciai del Monte Rosa che però sono sempre più assottigliati. Noi viviamo su questo equilibrio: la neve che si scioglie ci dà la risorsa per affrontare la prima parte della stagione, poi ci sono le piogge e i temporali in Valsesia. Quando uno di questi meccanismi manca abbiamo difficoltà.

L'aumento delle temperature che ruolo gioca?

La temperatura elevata è un requisito necessario per l'irrigazione ma è un'arma a doppio taglio. Ne risentiamo molto noi e l'Est e Ovest Sesia che si alimentano per gran parte della stagione dal canale Cavour che si alimenta a sua volta dalla Dora Baltea. Lo scioglimento delle nevi è connesso alla temperatura, vale per tutti. Il caldo è positivo ma scioglie sempre più in alto, ci sarà un momento in cui o non ci sarà più niente da sciogliere o si andrà a un livello altimetrico dove non si riuscirà più a sciogliere.

Torniamo ai cambiamenti climatici, al caldo, alla siccità.

Non bisogna fare i catastrofisti. Testimonianze e documenti dimostrano che nel periodo medioevale romano e nell'alto medioevo i ghiacciai stavano a quote molto più elevate delle attuali: fu il cosiddetto optimum climatico che ha consentito lo sviluppo della civiltà romana. Altri documenti attestano che in Valle d'Aosta le greggi per passare in Francia transitavano sul colle del Gigante, dove c'è il rifugio Torino. I ghiacciai non c'erano. Non è anomalo che ci siano periodi in cui i ghiacciai si alzano, può dipendere o no dall'uomo, certamente non dipendeva dall'uomo allora. Nel 1500 per 300 anni abbiamo avuto una piccola età glaciale, con la crescita dei ghiacciai.

Vuol dire che potremmo aspettarci un'inversione di tendenza nel riscaldamento del pianeta anche in tempi umani?

Variazioni diametralmente opposte si possono avere nell'arco di 400 anni, non dobbiamo

aspettare un'era geologica. Dal 1820 al 2000 abbiamo avuto una contrazione violenta dei ghiacciai, poi una loro ripresa negli anni 50/60 e adesso siamo alla debacle. Sono sistemi che si muovono con una logica non più prettamente geologica ma anche generazionale.

Quindi possiamo, dobbiamo affrontare queste situazioni?

Possiamo affrontare queste variazioni con una programmazione seria fatta non in emergenza. In Italia il problema dell'acqua è venuto fuori perché è mancata nel lago di Bracciano e Roma è rimasta senz'acqua. Se no il problema era della Baraggia lassù, di quell'altro laggiù...

Noi quassù invece...

Noi non cavalchiamo l'emergenza, queste cose le diciamo da 25 anni. Scriviamo continue lettere, sono altri che si accorgono del problema soltanto in emergenza.

Parliamo un po' del suo lavoro.

Sono direttore del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese (presidente Dino Assietti) ma sono anche direttore generale della S.I.I spa (presidente Leonardo Gili). Ho una visione più ampia nella parte degli acquedotti e come direttore della S.I.I. posso dire che gestiamo acquedotti di provenienza diversa: i primi sono i pozzi, risorse strategiche utilizzate ordinariamente per una parte dei comuni, soprattutto nella Bassa. I pozzi profondi mantengono una loro dotazione e sono utilizzati per dare da bere alla gente, per usi civili, potabili, igienici. Poi ci sono i prelievi dalle sorgenti, ce ne sono ancora tante soprattutto nelle Prealpi. Poi le dotazioni degli invasi. Quello della Ravasanella per il momento è solo per usi irrigui, quelli dell'Ostola e dell'Ingagna sono per usi irrigui e potabili, questi ultimi hanno la priorità in caso di crisi idrica. Queste

dighe hanno un proprio impianto di potabilizzazione e complessivamente danno da bere a 50-60 mila persone, residenti in comuni quasi tutti biellesi oltre a qualche comune vercellese, come Buronzo, Villarboit e Carisio.

La siccità non vi fa paura? I comuni che servite possono stare tranquilli?

Dove gli acquedotti sono alimentati da invasi siamo in una situazione di tranquillità. Possono esserci problemi più di natura qualitativa che quantitativa: quando l'acqua negli invasi scende tende a elevarsi la concentrazione di alcuni ele-

menti chimici che ci porta qualche difficoltà nel trattamento. Il problema si ingenera alla fine della stagione estiva, a settembre.

Gli invasi allora sono una soluzione ottimale, ma quelli che ci sono non bastano.

Il vero dramma sono le sorgenti, la fonte di approvvigionamento idropotabile più esposta alla siccità e al freddo. Con il freddo l'acqua si gela, con la siccità marcata sono poche le sorgenti che continuano a dare acqua, perché si alimentano con la pioggia.

E in questi casi cosa si fa?

Ci sono diversi comuni serviti dalla S.I.I. che si alimentano attraverso le sorgenti. Nell'emergenza dobbiamo provvedere per tempo un rifornimento idropotabile con autobotti: riempiamo le stesse vasche che dovevano essere riempite con le sorgenti, l'utente sente poca differenza. Ma le autobotti non sono infinite e ci sono problemi grossi dove le vasche non sono accessibili. In emergenza usiamo anche i container per acqua a usi igienici, ma succede sempre meno.

Si può dire che il nostro territorio non rischia di rimanere all'asciutto?

Il nostro territorio è ricchissimo di acqua, nella graduatoria dei valori medi delle piogge siamo sempre ai primi posti. Ma è cambiato il modo di piovere, l'acqua spesso è molto abbondante e troppo violenta, concentrata in periodi in cui non serve e se ne va nell'Adriatico.

E torniamo al problema della conservazione dell'acqua.

Sempre di più la gestione del bacino del Po sta diventando un momento anche di contrapposizione tra le regioni: quelle verso le foci vorrebbero più acqua, quelle a monte non gliela vogliono mandare. E' importante che nella prima parte della stagione l'acqua venga tenuta il più possibile verso le regioni a nord. Questo ci consente di rimpinguare le falde. A luglio c'è poca acqua nel Po ed è quella che abbiamo conservato noi con il sistema irriguo risicolo ad aprile e maggio, sono i nostri scarichi. Le risaie sono

un grosso invaso naturale. Anche il lago Maggiore è un invaso in parte naturale e in parte artificiale, con lo sbarramento della Miorina.

Gli invasi naturali e quelli creati dall'uomo. E' questa la soluzione per affrontare un clima sempre più siccitoso?

L'acqua la devi tenere quando cade dal cielo, ce n'è ancora tanta ma è distribuita male. L'invaso è la più logica infrastruttura per il nostro clima. Le opere vanno condivise con la popolazione che subisce la cantierizzazione. C'è sempre qualche posizione contraria.

E' stato un inverno asciutto, poca anche la neve, e l'inizio della primavera non ha ancora portato piogge significative. Siamo alle soglie di una crisi?

Sull'acqua potabile non mi risultano rilevanti crisi nel Vercellese. Negli ultimi tempi l'attenzione si è rivolta sulla caratterizzazione dell'acqua potabile, con la rilevazione di tracce di antiparassitari ed elementi radioattivi, qualcosa che nel tempo abbiamo distribuito nel terreno. Ma il controllo di Arpa e Asl è continuo, difficile che sfugga qualcosa. Per la salute siamo tranquilli. Nei comuni che gestiamo noi le problematiche sono più di natura qualitativa. I pozzi non danno segnali di scarsità. Per quanto riguarda la parte irrigua, la nostra più grande problematica nella Baraggia è l'approvvigionamento: la nostra area è tutta sopra il canale Cavour, non possiamo contare sul suo contributo.

Tutto sommato, possiamo dire che i cittadini possono stare tranquilli?

Per l'acqua potabile sono anni buoni per i vercellesi, tranne che per la bolletta che è cara per tutti. Ma io so cosa c'è dietro: tanti investimenti, abbiamo ereditato impianti non a norma, abbiamo dovuto rifare tutto, anche gli impianti elettrici per la potabilizzazione. A giorni inaugureremo l'impianto di depurazione di Buronzo, poi toccherà a Ronsecco, abbiamo attivato il depuratore a San Germano e a Livorno. Molte le opere realizzate negli ultimi 15 anni. Bisogna dire che l'attenzione ambientale è cresciuta dal 2000 in poi.

Si può fare un confronto fra la quantità d'acqua potabile consumata e quella necessaria in agricoltura?

L'uso dell'acqua potabile im-

pallidisce come consumi rispetto a quelli irrigui: 280 mc/sec per agricoltura e 25 milioni di mc complessivi annui per il potabile.

E' vero che c'è molta dispersione nel trasporto dell'acqua?

Abbiamo tubazioni che risalgono ancora agli anni successivi alla guerra, che hanno perdite elevate. E' un risparmio che possiamo perseguire, sostituendo le tubazioni, ma dire che questo risparmio può aiutare l'agricoltura è esagerato.

L'acqua che esce dai nostri rubinetti è buona? La possiamo bere con tranquillità?

L'acqua è buona, migliore di alcune in bottiglia, io la bevo regolarmente. Noi la cloriamo, è obbligatorio per legge. Il cloro mantiene una presenza nelle tubazioni. Chi è più vicino alle vasche può sentire un gusto diverso da chi è più lontano, chi è nei fine linea può trovare impurità o un colore marrone, per colpa dei residui. E' una questione organolettica, non patologica. Nei tubi si deposita un biofilm gelatinoso di ferrobatteri, basta tenere aperto un po' il rubinetto.

Il cloro è l'unica sostanza chimica che immette nell'acqua?

Esatto. Negli impianti di potabilizzazione sovente si butta aria perché ossidando si creano molecole più grosse di eventuali inquinanti, poi trattate nei filtri.

E' vero che si possono trovare tracce di amianto?

C'è ancora una quota elevata di tubazioni in eternit, ma non ci sono indicazioni da parte dell'Oms né dell'Istituto superiore di sanità sulla pericolosità dell'amianto ingerito. Tre anni fa la S.I.I. ha fatto una campagna di valutazione, nei nostri acquedotti sono state trovate fibre di amianto sotto il limite di rilevabilità, siamo all'interno di parametri rassicuranti.

Per riassumere, possiamo stare tranquilli ma non troppo.

Se riusciamo a trattenere l'acqua quando c'è siamo tranquilli. Ma qui intervengono altre volontà. Il rischio è che con la prima pioggia ci dimenticheremo di tutto.

**«In Italia
si programma
soltanto
in emergenza»**

**«Sull'acqua
potabile
non mi risulta
nessuna crisi»**

LA PORTATA D'ACQUA NEL FIUME SESIA AL 20 MARZO

anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
moduli*	550	300	700	650	124	850	550	340	295	330	94

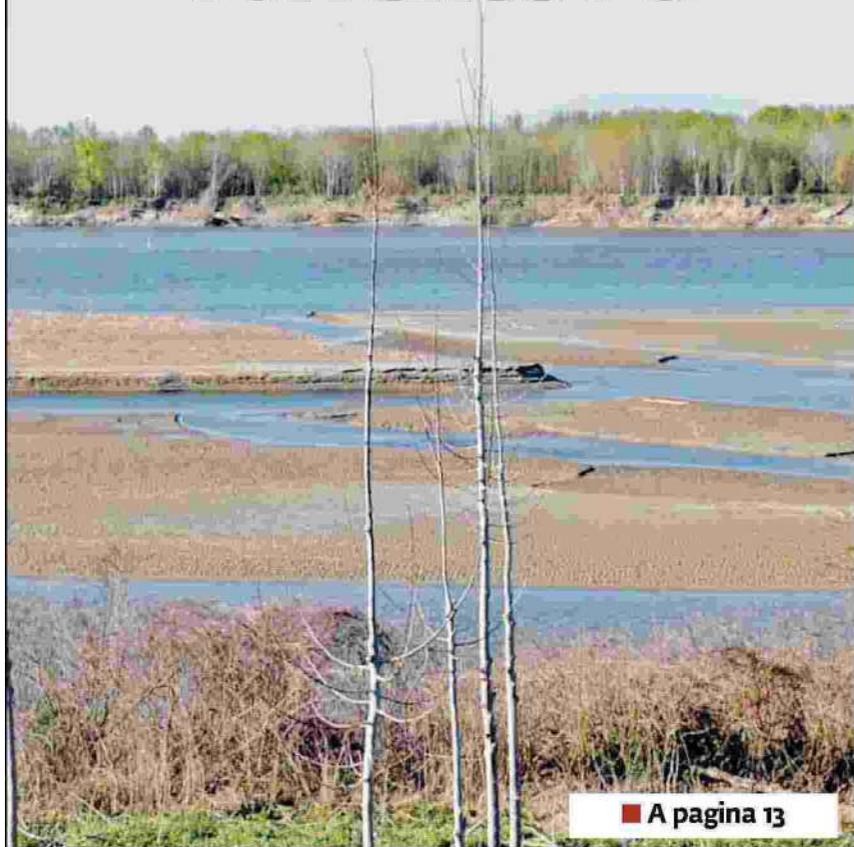
+ 1 modulo=100 l/sec. - La portata del 2019 rispetto alla media dei 10 anni precedenti ha subito una riduzione dell'80,13%



L'ing. Alessandro Iacopino è direttore del Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese e Biellese e direttore generale della S.I.I. spa



Torrente Po



■ A pagina 13

■ A fine mese inizierà l'attività di irrigazione

SICCITA' Il Po a livelli estivi. "E se non pioverà entro dieci giorni sarà emergenza vera"

Manca l'acqua, raccolti a rischio

Confagricoltura: "La semina sta avvenendo sulla terra secca. Già persa la metà delle bietole"

Marco Randolo

Se non pioverà entro dieci giorni, in Polesine sarà emergenza idrica. I nostri fiumi non sono mai stati così bassi, o almeno non in questa stagione. Il Po è ai minimi, il livello dell'Adige va calando. Mentre la rete dei canali di scolo, alla vigilia dell'inizio del periodo irriguo, tiene, ma guarda con preoccupazione alle settimane che verranno. "Senza pioggia entro 10 o al massimo 15 giorni saranno guai", conferma il direttore di Confagricol-

tura Rovigo Massimo Chiarelli. Anche perché - spiega - "la terra è completamente asciutta, per una parte importante dello strato. Siamo seminando sul secco, e questo rischia di compromettere il raccolto".

Come è successo alle bietole, seminate nel febbraio scorso. Ci sono aziende - spiega Chiarelli - che ad appena un mese di distanza hanno già perso il 50% del seminato, proprio a causa della siccità. E adesso che si sta seminando il mais, il rischio che il disastro si ripeta è fortissimo.

Per questo Confagricol-

tura è "in continuo contatto con il Consorzio di bonifica per pianificare gli interventi di irrigazione. In questa fase la semina è a rischio: il terreno non è sufficientemente umido, nemmeno in profondità - spiega ancora Chiarelli affiancato da un tecnico dell'associazione di categoria - e il seme molte volte viene depositato sulla terra asciutta".

La Bonifica, da parte sua, sta iniziando ad immettere acqua nella rete dei canali irrigui. La prova è il livello dell'Adigetto, che in questi giorni -

mentre il Po boccheggia e l'Adige arretra - è buono. A giorni partirà l'irrigazione, prima per i frutteti, poi anche per le altre colture, partire dal grano che in queste settimane ha bisogno di crescere. "L'acqua non manca. Il problema adesso non si pone. Ma di certo se si va avanti così, e se non pioverà entro una decina di giorni, con il Po già in secca non oso pensare cosa accadrà nella prossima estate, anche per quanto riguarda la risalita del cuneo salino. Rischiamo seriamente l'emergenza. E la produzione agricola è a rischio", conclude Chiarelli.



Il Po è in secca: dal letto del fiume ormai affiorano isole di sabbia. E' come se fosse estate. A destra Massimo Chiarelli, direttore di Confagricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DRO

Minicentraline elettriche sulle tubazioni dell'acquedotto, le propone la Lega

Poli: «Ciclabili al posto dei canali»

DRO - Valorizzare e riqualificare il territorio di Dro, puntando a sostenibilità, cura dell'arredo urbano e valorizzazione delle potenzialità della rete idrica. Queste le premesse di due documenti presentati recentemente all'attenzione del consiglio comunale da Sergio Poli e Fiorenzo Trentini, rispettivamente capogruppo del Partito Democratico e della Lega nell'assemblea comunale droata. La prima mozione a firma di Sergio Poli punta a promuovere da parte dell'amministrazione comunale l'acquisizione delle canalette, un tempo utilizzate per l'irrigazione a scorrimento di campi e frutteti, e che ora potrebbero assumere una valenza

pubblica diventando il sedime o l'area più adatta per accogliere marciapiedi, percorsi ciclopedonali, spazi d'incontro, o anche piccoli parcheggi dedicati ai soggetti diversamente abili. «Si intende sollecitare sindaco e giunta a valorizzare e promuovere le potenzialità del nostro territorio - spiega Sergio Poli - grazie al recupero degli antichi manufatti delle canalette, oggi in gran parte non più utilizzate visto l'avvio dell'irrigazione a goccia, si potrebbe dotare i nostri centri abitati di infrastrutture necessarie a garantire vivibilità, arredo urbano e servizi pubblici per tutti i cittadini, migliorando l'attrazione turistica di territorio e centri abitati».

Un'operazione già avviata in passato da Comune di Dro e Consorzio di miglioramento fondiario nell'area del Gerom e via Prati (quasi 3.500 metri quadrati), ma che potrebbe essere estesa ad altre zone di pregio ambientale e turistico. Sergio Poli e Fiorenzo Trentini in una mozione congiunta invitando inoltre il comune di Dro ad avviare un'analisi e una verifica delle fattibilità (costi e benefici) dell'utilizzo a fini idroelettrici delle acque della rete acquedottistica con l'installazione di mini-impianti idroelettrici. «Sono centraline che sfruttano correttamente l'energia in eccedenza rispetto alla rete acquedottistica, e che modulano il fun-

zionamento dell'acquedotto in modo da stabilizzare la pressione in modo corretto per l'utenza - spiegano Poli e Trentini - mini-centraline idroelettriche dalla dimensione di poco più di una normale lavatrice domestica, dotate di un alternatore e di una turbina, mossa dal consumo dell'acqua delle rete idrica». Spetterà ora al comune di Dro operare un'attenta analisi dei costi e benefici, e trovare adeguate risorse per avviare la costante manutenzione ed efficientamento della rete idrica comunale, con la possibilità di «accedere a contributi ad hoc ed attuare un intervento ad impatto ambientale pari a zero». **D.F.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Terrazzo



L'intervento di pulizia del fondo al Canal del Beco

Canal del Beco, ripulito e reso sicuro il fondo

Per poter irrigare è necessario avere una rete di canali e fossi a posto. Una condizione, questa, che può essere garantita solo effettuando continui interventi di manutenzione. Una delle operazioni di questo genere, che è fra le più significative fra quelle effettuate recentemente nel Basso veronese, si è svolta a Terrazzo. «Per non giungere impreparati nel momento in cui l'acqua diventa indispensabile per le colture, è necessario essere preparati», spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. «Nel caso delle attività di pulizia eseguite sul Canal del Beco, nel territorio comunale di Terrazzo, abbiamo eseguito un accurato lavoro di

sistemazione e pulizia del corso d'acqua. Un'attività che risulta fondamentale per poter giungere preparati ad affrontare anche la temuta situazione di siccità che potrebbe prospettarsi nei prossimi mesi». «La costante carenza di piogge a cui abbiamo assistito quest'anno ci fa comprendere, una volta di più, quanto sia importante il lavoro che il Consorzio svolge sul territorio», aggiunge Parise. «I lavori effettuati al Canal del Beco, che si trova nella parte bassa del comprensorio, sono fondamentali per la buona manutenzione e la funzionalità della rete idraulica, specie in una zona pianeggiante e con un'importante presenza di frutteti, dove sono essenziali sia la bonifica che l'irrigazione», aggiunge il presidente del Leb, Moreno Cavazza. **LU.FI.**



OPPEANO. Il Consorzio di bonifica Veronese ha presentato il progetto che agevolerà le aziende agricole del paese di Bovolone e Isola Rizza

Irrigare i campi? Diventerà più facile

L'intervento da 5,5 milioni di euro prevede la diffusione dell'acqua a pressione con una rete rinnovata che si estenderà per 42 chilometri

Luca Fiorin

Un intervento del valore di cinque milioni e mezzo di euro cambierà il modo di irrigare i campi in tre Comuni del Basso veronese dall'importante vocazione agricola con la produzione di rinomate colture: Oppeano, Bovolone ed Isola Rizza. È un'operazione significativa, e non solo dal punto di vista economico, quella che è stata presentata nei giorni scorsi dal Consorzio di bonifica Veronese al teatro parrocchiale di Ca' degli Oppi. «Si tratta di un progetto strategico, che avrà un grande impatto sull'attività delle aziende di un ampio territorio e che permetterà di risparmiare più della metà delle risorse idriche disponibili», hanno spiegato Antonio Tomezzoli e Renzo Bonizzato, rispettivamente presidente e vicepresidente del Consorzio Veronese, davanti ad un folto pubblico.

I lavori, che inizieranno il prossimo autunno, consentiranno di far compiere un significativo passo in avanti al piano complessivo di ammodernamento degli impianti di irrigazione che l'ente sta portando avanti nella provincia scaligera. Non è quindi

un caso che l'opera, che consiste nella realizzazione di un impianto di diffusione dell'acqua a pressione, sia stata finanziata dal ministero delle Politiche agricole. Cosa che è avvenuta in seguito ad una selezione nazionale che ha premiato i migliori 19 progetti degli oltre 70 che erano stati presentati da altrettanti Consorzi di tutta Italia. «L'intervento», spiega Alberto Piva, capo settore progettazione del Consorzio, «prevede l'utilizzo della stazione di sollevamento esistente in località Feniletto di Oppeano, la quale verrà modificata al suo interno in modo da ricavare lo spazio sufficiente per consentire l'installazione delle pompe e dei quadri elettrici, e la realizzazione di una nuova, moderna ed efficiente rete irrigua in pressione. Essa si estenderà complessivamente per circa 42 chilometri e sarà realizzata con tubazioni in ghisa e in polietilene».

Nell'incontro di Ca' degli Oppi, al quale erano presenti anche il consigliere regionale Alessandro Montagnoli ed il sindaco di Oppeano Pierluigi Giaretta, il direttore tecnico del Veronese Andrea De Antoni ha poi fornito alcune indicazioni tecniche. «Uno dei punti di forza di questo pro-



Una pompa di irrigazione: decolla progetto da 5,5 milioni di euro

getto è costituito dalla realizzazione di una vasca dissabbiatrice, che verrà ricavata riutilizzando il tratto terminale di un canale adduttore già esistente», ha spiegato. «Questo, infatti, è il sistema più semplice, affidabile ed economico che si può applicare per ridurre il contenuto di solidi sospesi nell'acqua», ha poi aggiunto De Antoni. «Come in altre situazioni analoghe», ha quindi ammonito l'ingegnere, «raccomandiamo alle aziende agricole di dotarsi di un proprio ulteriore dispositivo filtrante, specialmente quando ci sono microirrigatori o gocciolatori, in quanto è possibile che in caso di eventuali rotture o danneggiamenti vi siano intrusioni di terra, sabbia e ghiaia che potrebbero creare problemi».

«L'acqua diventa sempre

più un bene prezioso, necessario e, purtroppo, scarso, come dimostrano le ormai frequenti situazioni di forte siccità che da alcuni anni colpiscono anche il nostro territorio, per cui l'aver la possibilità di risparmiarne una parte consistente rappresenta indubbiamente un fatto molto positivo», sottolinea Tomezzoli. La dotazione irrigua del nuovo impianto sarà di 0,59 litri al secondo per ettaro e l'impianto stesso sarà in funzione dalle sette del lunedì alle sette della domenica, mentre rimarrà fermo, salvi casi eccezionali, nel giorno di festa. La sosta domenicale, vigente in tutti gli impianti in pressione consortili, è necessaria per consentire eventuali recuperi in caso di guasti o di irrigazioni straordinarie per siccità. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tortolì Il Consorzio paga i debiti noleggiando i mezzi

Il Consorzio industriale estingue una parte del debito con il Consorzio di bonifica offrendo prestazioni di servizi attraverso il noleggio di mezzi meccanici. L'ente di viale Pirastu, presieduto da Franco Murreli, vanta un credito di 360mila euro rispetto al Consorzio che coordina le attività della zona industriale di Baccasara. Somma pendente dal 2008, ovvero dai tempi in cui la diga di Santa Lucia era gestita direttamente dal Consorzio di bonifica dell'Ogliastra prima della rivoluzione voluta da Renato Soru che ha trasferito il bacino al patrimonio di Enas.

L'amministrazione guidata dal commissario Matteo Frate ha manifestato la volontà di estinguere il debito, inoltrando una proposta transattiva che prevede la disponibilità a corrispondere una quota in denaro e la compensazione di una parte del credito con quanto risulterà dovuto per la prestazione di alcuni servizi a favore del Consorzio di bonifica.

Il cui direttivo, nei giorni scorsi, ha approvato una delibera con cui si assume l'impegno di portare avanti le trattative per la definizione bonaria dei rapporti fra enti, dando mandato al dirigente del servizio amministrativo di prendere contatti con i funzionari del Consorzio industriale per acquisire maggiori dettagli rispetto alla proposta formulata, destinata a essere sottoposta al consiglio di amministrazione. «È un segnale di distensione - spiega il presidente Franco Murreli - che va nel giusto binario di collaborazione fra enti. Stiamo cercando di trovare un punto d'incontro per chiudere definitivamente la partita. Una parte delle pendenze verrà compensata con nolo di mezzi mentre per quanto riguarda la rimanenza c'è un dialogo aperto». (r.o. se.)

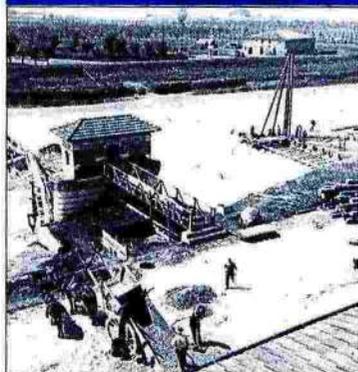
RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IDEE ED EVENTI

info@risveglioduemila.it



Classense “Lavori d’acque. Storia di chiuse...”

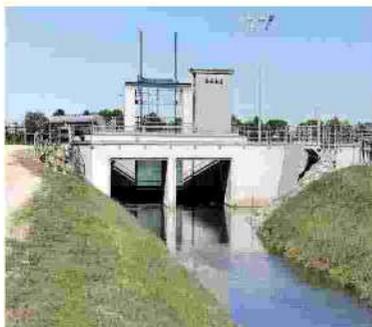
È aperta fino al 18 maggio, nel Corridoio Grande della Biblioteca Classense, la mostra “Lavori d’acque. Storia di chiuse, ponti e bonifiche. Sec. XV-XX”. L’esposizione illustra parte del millenario lavoro di bonificazione, irreggimentazione e regolazione delle acque nel territorio ravennate. Questa enorme opera è descritta da un percorso che comprende una decina di libri antichi, 21 mappe e 20 foto che dal Cinquecento giungono fin quasi ai giorni nostri. La mostra è curata da Sauro Ravaioli e Mauro Mazzotti del Consorzio di Bonifica della Romagna in collaborazione con Claudia Foschini, dell’Archivio storico comunale.



Sicurezza idraulica Fondi per il forese

Dal "Proteggi Italia", piano triennale da 135 milioni di euro varato dal Governo nelle scorse settimane, arriveranno a Forlì-Cesena 2,5 milioni di euro. Di questi, 620mila euro ricadranno nel territorio comunale di Cesenatico. Grazie al lavoro di squadra tra Comune, Consorzio di Bonifica della Romagna e Regione Emilia-Romagna, sono in arrivo, in tempi record, i finanziamenti per due importanti opere di sicurezza idraulica. Il primo intervento, da 500mila euro, riguarda il potenziamento dell'impianto idrovoro "Mesolino Acque alte", situato nella frazione di Cannucceto (foto). Il secondo intervento, da 120mila euro, servirà a potenziare l'impianto idrovoro "Madonnina-Almerici", che si trova dietro la chiesetta della Madonnina della Vena.

Di particolare rilevanza è il finanziamento ottenuto per il potenziamento dell'impianto di sollevamento meccanico del Mesolino. Il bacino si estende per oltre 600 ettari e costituisce l'unico sistema per il drenaggio delle acque meteoriche delle frazioni di Cannucceto, Bagnarola e Villalta. A causa dell'incessante abbassamento dei suoli, è necessario modificare e migliorare le strutture di alimentazione delle pompe, approfondendo la vasca e



realizzando un nuovo canale di arrivo all'impianto, che consenta di drenare più velocemente il bacino.

Il lavoro di rifacimento del ponte di via Montaletto, finanziato dal Consorzio e dal Comune per 106mila euro, di imminente realizzazione (vedi *Corriere Cesenate* numero 7/2019), sarà complementare al miglioramento dell'impianto idrovoro, in quanto contribuirà ad aumentare la velocità di deflusso delle acque verso la stazione di pompaggio.



Da marzo iniziati i prelievi irrigui dal Canale emiliano romagnolo

Agricoltura, l'acqua osservata speciale



È l'acqua l'osservata speciale di queste settimane in Emilia Romagna. Per fare il punto sullo stato delle risorse idriche si è riunita nei giorni scorsi in Regione, la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, con la partecipazione dell'Agenzia per la prevenzione e l'ambiente (Arpae), dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) e del Consorzio per il canale emiliano romagnolo (Cer).

«Siamo ancora lontani dai valori delle annate più siccitose, come il 2012 e il 2017, ma è indubbio che ci troviamo con una situazione anticipata di scarsità idrica proprio nel momento in cui crescono i fabbisogni per le colture - afferma l'assessore Caselli -. Se questa scarsità si trasformerà o meno in un'emergenza, molto dipenderà dalle precipitazioni primaverili. Le previsioni a medio termine non sembrano essere particolarmente favorevoli ed è per questo che ci siamo attivati per tenere monitorata la situazione, sia a livello regionale che di bacino padano, coinvolgendo le rappresentanze del mondo agricolo. Siamo al fianco delle imprese agricole - aggiunge l'assessore -, pronti a prendere decisioni tempestive nel caso di conclamate carenze idriche intervenendo a tutti i livelli compreso quello del bacino padano». Dal canto suo la titolare dell'Agricoltura regionale non nasconde che oltre alle risposte contingenti servano anche quelle strutturali. A tal proposito ricorda i progetti presentati dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che saranno realizzati per un importo complessivo di circa 128 milioni di euro. E a questi vanno aggiunti progetti per ulteriori 80 milioni di euro derivanti dal Piano straordinario invasi, dalla Finanziaria 2018 e dai fondi per fronteggiare il fenomeno della subsidenza. «Una cosa mi preme però sottolineare - chiude Caselli -. La realizzazione di questi importantissimi progetti, che sono già tutti cantierabili, richiederà comunque diversi anni. Noi però siamo tenuti a rispondere ai fabbisogni degli agricoltori già nel presente ed è per questo che ci siamo attivati in tutte le sedi, con gli strumenti disponibili, per rispondere da subito ai primi eventuali segnali di siccità».

Tornando al presente viene dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale il quadro aggiornato della situazione che sta creando non pochi problemi all'agricoltura del nostro territorio.

I dati di piovosità sono impietosi. Rispetto alla pioggia media misurata nel periodo che va dal 1993 al 2019, pari a 47 millimetri, la pioggia caduta nel mese di febbraio misurata dal pluviografo

installato nella sede del Consorzio a Lugo è di appena 7,8 millimetri, quindi inferiore dell'83%. Altrettanto preoccupante è lo stesso confronto riferito al periodo dicembre-febbraio, che fa risultare un deficit di piovosità media del 58%. Il tutto avviene in un contesto di generale aumento delle temperature. Secondo i dati diffusi dall'osservatorio dell'Arpae, la temperatura media rilevata nella regione Emilia Romagna nel periodo dal '91 al 2018 è cresciuta di 1,1 gradi rispetto al trentennio precedente.

Il Consorzio di bonifica è quindi già intervenuto nell'attività di fornitura di acqua per l'irrigazione delle colture agricole, attraverso la rete distributiva in pressione e l'alimentazione dei vettori irrigui a cielo aperto. Ad avere maggiore necessità di approvvigionamento idrico in questi mesi (febbraio e marzo) è stato il distretto di pianura, in particolare l'area della Bassa Romagna dove sono pervenute richieste per complessivi 1.500 ettari circa, destinati prevalentemente alla coltivazione del bietolotto, ma anche altre orticole da seme e cipolle. Tutte colture che in questa fase di semina e di trapianto necessitano di acqua.

Il lavoro del Consorzio si è dimostrato molto impegnativo, in quanto svolto in condizioni critiche al di fuori dell'ordinaria stagione irrigua che, di norma va da metà marzo a fine ottobre. Tale periodicità è determinata dalla funzionalità del Canale Emiliano Romagnolo (Cer) che costituisce la quasi esclusiva fonte di approvvigionamento idrico delle reti irrigue di questo territorio. Dai primi di novembre a inizio marzo, infatti, l'acqua del Cer è praticamente inutilizzabile principalmente per due motivi: la presenza di cantieri di manutenzione ordinaria e straordinaria; l'esigenza di riservare, nel periodo di interruzione dell'esercizio, un minimo di portata per l'uso prioritario civile. A questi, fattori, ad inizio febbraio si è aggiunta la circostanza eccezionale dell'esondazione del fiume Reno, a seguito della quale il Cer ha dovuto farsi carico di invasare parte delle acque fuoriuscite, raccolte in prima battuta dai canali di bonifica (quindi acque sporche e non utilizzabili comunque ai fini dell'irrigazione), per evitare che venissero inondatai diversi paesi della pianura bolognese.

Dall'1 marzo il Cer ha poi ripreso l'esercizio normale e, dopo qualche giorno, l'acqua è arrivata anche al territorio romagnolo. In questo momento tutte le attività d'irrigazione si stanno svolgendo secondo i canoni ordinari, anche se in anticipo di 15 giorni rispetto al normale inizio della stagione irrigua.

Tropicalizzazione e siccità

Una stagione anomala Gli effetti sulle colture della Bassa Romagna

«È sicuramente un'annata anomala, che non ha avuto precedenti nel recente passato». A parlare è **Marco Bellosi (nel tondo)**, segretario di zona del comprensorio di Lugo di Coldiretti Ravenna. Ed effettivamente la stagione invernale appena lasciata alle spalle passerà alla storia come una delle più secche e meno piovose che il territorio della Bassa Romagna abbia mai attraversato. «Le coltivazioni più bisognose d'acqua in questo periodo dell'anno sono però fuori pericolo - assicura Bellosi - . Le orticole come bietole da seme e cipolle sono le nostre eccellenze che hanno più necessità d'acqua, ma grazie al sistema di irrigazione attivato di concerto con il Consorzio di bonifica della Romagna siamo riusciti a garantirne la sopravvivenza». Il canale emiliano romagnolo è stato una sorta di deus ex machina per questa stagione, riuscendo a fornire l'apporto idrico necessario per garantire la sopravvivenza delle coltivazioni «anche se ovviamente irrigare ha un costo relativo a trasporto ed elettricità e bisogna saper distribuire l'acqua con parsimonia, soprattutto in una stagione in cui i livelli del Po, da cui il canale prende l'acqua mediante derivazione, sono ai livelli solitamente riscontrati nella stagione estiva. Siamo in una situazione climatica che non ha eguali nelle annate precedenti, o perlomeno non in questo periodo dell'anno».

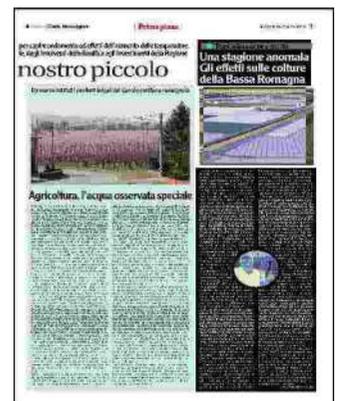


Un costante aumento delle temperature ha portato nel corso del tempo a stabilire una rotazione che però poggiava sulle basi di una piovosità stimata abbastanza consolidata nella stagione invernale. Tuttavia può bastare una stagione per mettere in difficoltà tale rotazione: «Sarebbe impossibile pensare di coltivare sempre cereali, che si sono dimostrate le piante che vanno meno in sofferenza quando ci sono periodi di siccità - spiega Bellosi -. Abbiamo un modello che si basa sulla rotazione delle colture per poter fare in modo che i terreni possano essere produttivi ogni anno. Le coltivazioni variano di anno in anno e cambiare questo modello a causa di una stagione anomala sarebbe molto difficile». La parola anomala non è usata a sproposito quando il territorio è reduce da una stagione in cui le precipitazioni totali sono state quasi la metà rispetto alle medie

fatte registrare negli ultimi anni, su cui Coldiretti e i produttori della bassa Romagna avevano tarato coltivazioni e rotazione. Gli interventi per garantire il normale procedimento delle coltivazioni non si limitano tuttavia a bietole e cipolle, soprattutto in previsione futura: «Tra non molto nelle zone di Cotignola e Bagnara inizieranno a germogliare le coltivazioni di kiwi che richiederanno probabilmente un intervento di irrigazione. Le viti e gli alberi da frutto non sono ancora in una fase di germogliazione e quindi non necessitano ancora di quantità d'acqua rilevanti, ma se si prosegue su questa falsariga dovremo effettuare interventi concentrati soprattutto nelle zone con impianti giovani» prosegue il segretario della sezione lughese di Coldiretti a proposito degli interventi da effettuare nell'immediato futuro. Temperature alte non vuol dire solamente siccità, ma sono anche sinonimo di un ritmo di ripresa delle coltivazioni accelerato che espone le colture, specialmente le arboree, a possibili danni. Esempio lampante è la primavera scorsa in cui bastò una grandinata a provocare danni irrimediabili alle piante da frutto fiorite in anticipo a causa delle temperature oltre la media. In un recente comunicato, la Coldiretti sostiene che l'andamento anomalo di quest'anno «conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Una tendenza alla tropicalizzazione che è costata all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne».

La soluzione per scongiurare i prodromi di una crisi? Acqua ovviamente. Preferibilmente sotto forma di pioggia. «Non basta un temporale che riversi una grande quantità d'acqua concentrata in poco tempo, perché rischierebbe di fare più danni che benefici. Abbiamo bisogno di un ritorno al normale livello di precipitazioni distribuite nel corso delle settimane, in modo da avere la quantità ottimale di irrigazione distribuita nel tempo».

Giovanni Baistrocchi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



A.it T&G > Mondo Agricolo

Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Prodotti tipici | Vino | Dal Mare | Cibo&Salute | Fiere&Eventi | Business | A Tavola con ANSA | In Breve | Libri | VIDEO

ANSA.it > Terra&Gusto > Mondo Agricolo > Confagricoltura E-R, livello del Po sempre più giù

Confagricoltura E-R, livello del Po sempre più giù

Erogati 18 mln metri cubi d'acqua da Canale emiliano-romagnolo



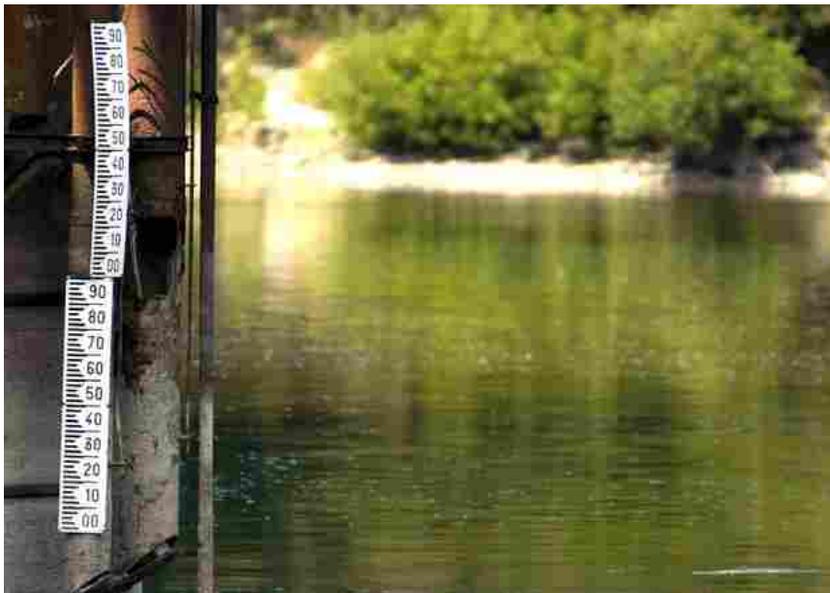
Redazione ANSA BOLOGNA 29 marzo 2019 11:23



Scrivi alla redazione



Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

BOLOGNA - "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano romagnolo (Cer) ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: tre milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso", una situazione che "si registra a luglio non all'inizio della primavera", per questo "i Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo". Lo chiede Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forli-Cesena-Rimini e vice presidente del Cer.

Il Canale emiliano romagnolo alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forli-Cesena, Rimini e Ravenna. L'allarme è condiviso anche dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po. L'ente ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. "È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di cinque milioni di metri cubi d'acqua all'anno", osserva Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

DALLA HOME TERRA&GUSTO



Confagricoltura E-R, livello del Po sempre più giù

Mondo Agricolo

Vini: Novara vetrina Alto Piemonte, 50 aziende al Castello

Vino



Salumi da Re svela la salumeria d'eccellenza e lancia l'appello 'AAA Cercasi Porcaro'

Prodotti Tipici



Al ristorante l'aragosta è certificata in blockchain

Dal Mare



Vinitaly:c'e' anche 'padre' dell'Amarone a edizione limitata

Vino

AgriUE

vai alla rubrica

Hard Brexit: settore agroalimentare Ue chiede misure ad hoc

Economia

Bio, certificati gruppo per piccole aziende riducono costi

Economia

Nocciole, nasce il 'cru' Langhe per la Tonda Gentile

Dai territori



Xylella: a giugno ispezione Commissione Ue in Puglia

Dai territori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visto il perdurare dell'assenza di piogge, il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria il primo aprile anziché il 21.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Rimozione Eternit - Prezzi

Ann. preventivi.it

Mancano nocchie per la Nutella, un piano per...

ansa.it

Corsi per Pilota di Droni

Ann. Accademia del Volo

Colpo di coda dell'inverno, torna il freddo

ansa.it



Golf 1.6 TDI Business

Ann. Volkswagen Das WeltA...



Un trucco ripara le ginocchia

Ann. Kneecore



Giulia Salemi al Lido di Venezia, sotto il vestito...

ansa.it



Cristiano Ronaldo presenta Alana Martina, è di...

ansa.it



Home > Agenparl Italia
> Sicurezza idrogeologica, i lavori dei consorzi di bonifica: alle 12 conferenza stampa

Agenparl Italia Social Network Toscana

Sicurezza idrogeologica, i lavori dei consorzi di bonifica: alle 12 conferenza stampa

by Redazione Redazione 29 Marzo 2019 0 1



Registrati ora a car2go

Registrati ora e aggiudicati €15 di credito iniziale!

VISITA IL SITO

(AGENPARL) – Firenze, ven 29 marzo 2019

FIRENZE – Manutenzione dei corsi d'acqua e mitigazione del rischio idraulico: lavori, impegni e prospettive del sistema della bonifica in Toscana. Il presidente della Regione fa il punto in una conferenza stampa oggi, venerdì 29 marzo, a cinque anni dalla riforma che ha portato i Consorzi da 31 a 6 e alla vigilia delle elezioni per rinnovare l'assemblea e i presidenti dei Consorzi. Con lui, l'assessore all'ambiente e il presidente di Anbi Toscana.

L'appuntamento con i giornalisti è alle 12 in sala stampa Cutuli, Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza Duomo 10.

Fonte/Source: <http://www.toscana-notizie.it/-/sicurezza-idrogeologica-i-lavori-dei-consorzi-di-bonifica-alle-12-conferenza-stampa>



Registrati ora a car2go

Registrati ora e aggiudicati €15 di credito iniziale!

VISITA IL SITO

CONSORZI NOTIZIE PADDING STAMPA TOSCANA



0





Home > Cronache > Dai Campi > Piano irriguo nazionale. Il ministero dà il via ai primi 19 cantieri

Cronache Dai Campi

Piano irriguo nazionale. Il ministero dà il via ai primi 19 cantieri

di [Agricoltura.it](#) - ROMA 29 Marzo 2019





CERCA SU AGRICULTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Suini da macello, suinetti, scrofe: i prezzi...

DAI CAMPI 29 Marzo 2019



Filiera del tabacco. Accordo tra governo e...

DAI CAMPI 29 Marzo 2019



Piano irriguo nazionale. Il ministero dà il...

DAI CAMPI 29 Marzo 2019



OCM vino paesi terzi, approvato il decreto...

VINO 28 Marzo 2019



Siccità in anticipo. E' già emergenza idrica...

DAI CAMPI 28 Marzo 2019

MASCUS



CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?

VISITA MASCUS.IT

CLICCA QUI








E' stato pubblicato il Decreto dell'Autorità di Gestione, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, per l'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di finanziamento, presentate nell'ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale per investimenti in infrastrutture irrigue. Le domande ammesse a finanziamento sono 19 per un importo complessivo pari a € 272.769.440, cui vanno aggiunti 291 milioni, che saranno disponibili sul Fondo Sviluppo e Coesione.

Primi cantieri "E' un atto fondamentale per il concreto avvio dell'iter operativo per l'apertura dei primi cantieri previsti dal più conosciuto Piano Irriguo Nazionale. E' un significativo tassello in favore di un'agricoltura e di un territorio di qualità, oggi a rischio per le conseguenze dei cambiamenti climatici - commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'ANBI - Ringraziamo il Ministro, Centinaio e la struttura del dicastero per la collaborazione prestata nel comune interesse del Paese". "E' una vittoria dell'Italia del fare, di cui è testimone la mole di progetti per oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro, presentati dai Consorzi di bonifica a seguito del bando- aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI - E' un patrimonio di progetti definitivi ed esecutivi, che mettiamo a servizio del Paese; per questo, indichiamo la necessità di ulteriori stanziamenti in favore dei progetti già giudicati ammissibili e che non è stato possibile finanziare

in questa occasione. Ampliare e migliorare la rete irrigua italiana è un prioritario intervento infrastrutturale a servizio dell'economia, dell'occupazione e del territorio. La disponibilità d'acqua è infatti un indispensabile elemento di reddito e competitività per il "made in Italy" agroalimentare e per il sistema Paese."



TAGS [anbi](#) [cantieri](#) [coltivazioni](#) [in evidenza](#) [piano irrigazione nazionale](#) [progetti](#)



Articolo precedente

OCM vino paesi terzi, approvato il decreto. Centinaio: contributi a fondo perduto pari al 50% per le spese promozione del vino all'estero

Articolo successivo

Filiera del tabacco. Accordo tra governo e Philip Morris Italia per la valorizzazione



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

Suini da macello, suinetti, scrofe: i prezzi della settimana della Borsa Merce



DAI CAMPI

Filiera del tabacco. Accordo tra governo e Philip Morris Italia per la valorizzazione



DAI CAMPI

Siccità in anticipo. E' già emergenza idrica nelle campagne dell'Emilia Romagna. Cia: apertura stagione irrigua per piante da frutto



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICOLTURA.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK ▾

LEspresso

RE LE INCHIESTE

29 marzo 2019 - Aggiornato alle 11.45

LAVORO ANNUNCI ASTE

Accedi

R.it

Bologna

Cerca nel sito



METEO

Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video



7



Allarme Po: secco come a luglio, un metro in meno

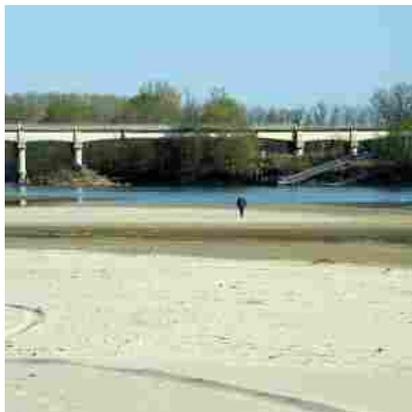
I Consorzi di Bonifica chiedono di rafforzare il sistema idrico per l'agricoltura

ABBONATI A **Rep:**

Lo leggo dopo

29 marzo 2019

7



(fotogramma)

BOLOGNA - Il Po è secco come a luglio, aumentano le spiagge e siamo ancora a marzo. "Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano romagnolo (Cer) ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: tre milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso", una situazione che "si registra a luglio non all'inizio della primavera", per questo "i Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti

irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo". Lo chiede Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vice presidente del Cer.

Il Canale emiliano romagnolo alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

L'allarme è condiviso anche dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po.

L'ente ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. "È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di cinque milioni di metri cubi d'acqua all'anno", osserva

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Grosseto GIORDANIA

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Crevalcore via De Gasperi, 103 - 64500

[Vendite giudiziarie in Emilia Romagna](#)

Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.
 Visto il perdurare dell'assenza di piogge, il Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara ha comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria il primo aprile anziché il 21.

 [Fiume Po](#) [allarme](#) [siccità](#) [emilia romagna](#)

© Riproduzione riservata

29 marzo 2019

ARTICOLI CORRELATI



Scuola, allarme "hikikomori": aumentano i ragazzi eremiti

DI ILARIA VENTURI



Un incendio al giorno nel 2019. Tutta colpa del caldo e della siccità



Grandi Opere, Toninelli sblocca la bretella modenese e propone il Passantino: tangenziale di Bologna a tre corsie



Case di poeti e musicisti, memorie del Risorgimento. L'Emilia Romagna come un museo diffuso

DI GIUSEPPE ORTOLANO

[Visita gli immobili dell'Emilia Romagna](#)

TrovaRistorante a Bologna

Scegli una città

Bologna

Scegli un tipo di locale

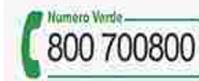
TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGISTICA

Come trasformare un libro in un bestseller

Il Topo di Samarcanda
 Walter Manfredo
 NARRATIVA

Storiebrevis | Premi letterari

Fai di Repubblica Bologna la tua homepage | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Rss/xml](#) | [Servizio Clienti](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

BOLOGNA2000.COM
SUPPORTO AL QUOTIDIANO SRELUCCIOSS.FF

ZIEROSYSTEM
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
> PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO



Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA
PUBBLICITA' QUI
0536 807013

APPUNTAMENTI GASTRONOMICI

» Ambiente - Regione

Riutilizzo acque reflue e nuovi soggetti irrigui locali: armi contro la siccità

29 Mar 2019



Mi piace 0



Le coltivazioni dell'Emilia-Romagna chiedono attenzione. «Sempre più giù il livello del Po, un metro in meno se rapportato alla media del periodo. Il Canale emiliano Romagnolo ha già erogato 18 milioni di metri cubi d'acqua: 3 milioni in più rispetto a marzo 2012, anno particolarmente siccitoso. Questa situazione – spiega Carlo Carli, presidente di Confagricoltura Forlì-Cesena-Rimini e vice presidente del CER- si registra a luglio non all'inizio della primavera. I Consorzi di Bonifica devono incentivare la costituzione di nuovi soggetti irrigui locali, seguendo la richiesta che arriva dalle aggregazioni di agricoltori, con l'obiettivo di progettare potenziamenti infrastrutturali e rafforzare il sistema idrico del Canale emiliano romagnolo».

Il Cer alimenta una superficie di 336mila ettari di cui 227mila di superficie agraria, nel territorio compreso tra Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Rappresenta un patrimonio di dati e sperimentazioni che bisogna valorizzare e uno strumento di lavoro utile e indispensabile per gli agricoltori al fine di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.

È allarme anche per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che gestisce una derivazione al servizio di 200mila ettari tra Reggio Emilia, Modena fino al Mantovano: il 70% della risorsa idrica deriva dal Po. Nei fatti, l'Ente, ha avviato dal 2016 un progetto che punta al riutilizzo dell'acqua che proviene dal depuratore della città, opportunamente raffinata per successivo uso irriguo. «È un progetto pilota, unico in Italia, che va riproposto: ha consentito un risparmio idrico di 5 milioni di metri cubi d'acqua all'anno» osserva Marcello Bonvicini, presidente Confagricoltura Reggio Emilia e vice presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale.

Inoltre, il Consorzio ha acquisito un finanziamento (20 milioni di euro – bando del PSR nazionale) per mettere in tubazione 29 chilometri di canali, che permetterà un ulteriore risparmio idrico di 4,5 milioni e mezzo di metri cubi annui e per la realizzazione di due invasi a Novellara e Villalunga di Casalgrande (un risparmio complessivo pari a 1 milione di metri cubi annui).



Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione **auto e moto**, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo »**



Nel frattempo, visto il perdurare dell'assenza di piogge, il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara ha già comunicato alle associazioni agricole che inizierà l'irrigazione ordinaria il 1 aprile anziché il 21.

« INDIETRO

AVANTI »

Previsioni meteo Emilia Romagna, sabato 30 marzo

Un seminario per parlare di discriminazione femminile nel mondo del lavoro

Follow @sassuolo2000

[Prima pagina](#) | [Bologna](#) | [Appennino bolognese](#) | [Modena](#) | [Sassuolo](#) | [Reggio Emilia](#) | [Regione](#) | [Sassuolo](#)

[Appuntamenti](#) | [Attualità](#) | [Ceramica](#) | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Lavoro](#) | [Meteo](#) | [Politica](#) | [Salute](#) | [Scuola](#) | [Sociale](#) | [Sport](#) | [Trasporti](#) | [Viabilità](#)

[PRIVACY POLICY](#) | [Comunica con noi](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Invia comunicato stampa](#) | [Chi siamo](#)

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

Bologna2000.com supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2019

· [RSS PAGINA DI BOLOGNA](#) · [RSS](#) · [□](#)

• 9 query in 0,947 secondi •



Please set up your API key!

Cancelloed ArnoneNews

di Matilde Maisto



Il Sannio Alifano al Senato per parlare delle problematiche del settore. Santagata: "Unico Consorzio d'Italia ad essere presente"

PUBLISHED MARZO 29, 2019 COMMENTS 0

PIEDIMONTE MATESE - Su invito del Presidente della Commissione agricoltura e produzione agroalimentare del Senato, senatore Gianpaolo Vallardi, il Presidente Alfonso Santagata e il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano Massimo Natalizio hanno partecipato ad un'audizione, presso la sede della Commissione a Roma, in merito ad un'indagine sui Consorzi di bonifica italiani, per conoscere le problematiche del settore e le strategie adottate dagli stessi Enti per superarle.

"Il nostro Consorzio ha avuto l'onore di essere invitato all'audizione, unico Consorzio d'Italia, insieme ai Presidenti di ANBI Campania, ANBI Lombardia, ANBI Veneto, ANBI Emilia-Romagna e ad una rappresentanza dei Consorzi di Bonifica Sicilia Occidentale", ha confermato Santagata. La delegazione matesina ha avuto, così, l'opportunità e l'occasione di poter rappresentare le attività quotidianamente svolte nel comprensorio di competenza, dedicate all'irrigazione, alla difesa e alla regolazione idraulica, al drenaggio e alla difesa del suolo, provvedendo anche alla manutenzione ordinaria e all'esercizio delle opere realizzate.

Grande apprezzamento ha ricevuto da parte della Commissione l'impegno profuso dal Consorzio nella ristrutturazione dei sistemi irrigui realizzati in passato, con l'obiettivo di realizzare una nuova e moderna agricoltura irrigua, compatibile con l'ambiente, in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici, con razionalizzazione degli usi della risorsa e risparmio idrico.

To search type ar



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Buon Venerdì
Un Italien à Paris le 8
avril 2019 RESERVEZ
AUJOURD'HUI
Il Sannio Alifano al
Senato per parlare
delle problematiche del
settore. Santagata:
"Unico Consorzio
d'Italia ad essere
presente"
ASSEMBLEA
NAZIONALE DI ROMA,
DA CASERTA PRONTI I
PULLMAN PER
PARTECIPARE
ALL'INCONTRO CON IL
PRESIDENTE
BERLUSCONI IN VISTA
DELLE ELEZIONI
EUROPEE DI MAGGIO.
CALL #FATTI DI
MEMORIA

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella
vita (almeno una volta)
I libri più letti di
sempre, nonché i più

In particolare, il Direttore Massimo Natalizio, ha illustrato ai presenti come, al fine di consumare meno acqua e di prevenire usi illeciti, il Sannio Alifano adopera tecnologie basate sull'utilizzo di immagini satellitari - IRRISAT (<https://www.irrisat.com>), DIANA (<https://diana-h2020.eu/en/home>) - quali sistemi di supporto all'irrigazione, per una gestione collettiva della risorsa idrica equa ed eco-sostenibile, in grado di: rilevare irrigazioni non autorizzate; monitorare lo sviluppo delle colture in campo; stimare il momento migliore per irrigare e la giusta quantità di acqua.

belli e venduti di sempre
 Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere
 Farmacia Online con i prezzi più bassi



Questo comunicato, inviato in Ccn a operatori dell'informazione e a una lista di destinatari, non contiene pubblicità né promozione di tipo commerciale. Cosciente che e-mail indesiderate siano oggetto di disturbo, La preghiamo di accettare più sincere scuse se la presente non dovesse essere di Suo interesse. A norma del D. Lgs. 196/03, abbiamo reperito il Suo indirizzo di posta elettronica navigando in rete, da e-mail che lo hanno reso pubblico o da una Mailing List di indirizzi che frequentemente aggiorniamo. Questo messaggio non può essere considerato spam poiché include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica. Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni, La preghiamo di inviare una risposta con oggetto: Cancella. Grazie.

Adele Consola

Giornalista freelance

Ordine dei Giornalisti della Campania N. 144519

Tel. 327 9545821

Mail adeleconsola2@gmail.com

TAGS "UNICO CONSORZIO D'ITALIA AD ESSERE PRESENTE", AL SENATO, IL SANNIO ALIFANO, PER PARLARE DELLE PROBLEMATICHE DEL SETTORE, SANT'AGATA
 CATEGORY POLITICA VIEWS 12

Share this post: 0 0 0 0 0

<p>ASSEMBLEA NAZIONALE DI ROMA, DA CASERTA PRONTI I PULLMAN PER PARTECIPARE</p>	<p>Un Italien à Paris le 8 avril 2019 RESERVEZ AUJOURD'HUI</p>
---	--

RELATED POSTS

UNCATEGORIZED
 Slittato al 22 Gennaio 2018 il termine ultimo per la presentazione dei progetti definitivi per gli Istituti Superiori Scolastici di Terra di Lavoro.
 NOVEMBRE 17, 2017

POLITICA
 Massimo Golino: ecco i risultati della cattiva politica, scompaiono i setifici da Caserta
 FEBBRAIO 16, 2015

POLITICA
 Manifesti selvaggi, Damiano: "All'oscuro di tutto"
 MAGGIO 16, 2018

AMBIENTE/AGRICOLTURA
 LA BATTAGLIA DELLE ZUCCHE CAMPANE
 OTTOBRE 30, 2018

POLITICA
 Il Maddalonese Emanuele Esentato secondo eletto Consigliere Nazionale della FIAS
 MAGGIO 15, 2017

POLITICA
 CANCELLO ED ARNONE: IL PRIMO CITTADINO AMBROSCA INVITA I SINDACI.
 GENNAIO 23, 2019

LatinaCorriere.it

CRONACA POLITICA ECONOMIA ▾ PROVINCIA ▾ SPORT ▾ SERVIZI ▾ BLOG ▾ E-SHOPPING



Cronaca In Evidenza Provincia Latina Politica

Consorzio bonifica Agro Pontino, in vista oltre 18 milioni di euro per interventi su tre distretti irrigui

Da Redazione - 29 marzo 2019



Mi piace 6

Tweet

- Pubblicità -



Sonia Ricci

Da pochi giorni nominata commissario del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e già portatrice di una buona notizia. Sonia Ricci, ex assessore della prima giunta regionale di Zingaretti, ha reso noto che un progetto dell'ente di corso Matteotti a Latina è al 14° posto nella graduatoria definitiva del bando del Mipaaf, Ministero dell'Agricoltura, per l'assegnazione complessiva di 291 milioni di euro per investimenti in infrastrutture irrigue.

La commissione di valutazione ha assegnato al progetto del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino 65 punti, riconoscendone la qualità. Il voto attribuito attribuirebbe allo stesso progetto 18.230.000 euro. Ma non è tutto oro ciò che luccica, e il condizionale è d'obbligo.

Ricci spiega che inizialmente il Mipaaf aveva dichiarato inammissibile il progetto del Consorzio pontino e ora il progetto sarà finanziato solo se il Tar del Lazio riconoscerà le ragioni dell'ente di bonifica che aveva presentato ricorso opponendosi alla iniziale esclusione dovuta alla mancanza

di un documento successivamente prodotto.

Il progetto prevede interventi su tre dei sei distretti irrigui pontini: il Distretto Centrale Sisto, il Sisto/Linea, la Centrale Piegale. Grazie a questo finanziamento il Consorzio potrebbe intervenire per migliorare il sistema di gestione e distribuzione dell'acqua, l'installazione di contatori per verificare gli esatti volumi di risorsa idrica utilizzata da ciascuna utenza, per procedere più celermente alla riparazione di rotture e perdite, per investire in sistemi di telecontrollo e per il riuso, a fini irrigui, delle acque reflue dopo il loro trattamento in depuratore. "L'effettuazione di questi interventi ci consentirebbe – conclude Sonia Ricci – di conseguire un risparmio idrico potenziale di oltre il 50% in ciascuno dei tre distretti irrigui grazie alla sostituzione di organi idraulici non più funzionanti e ad un ulteriore risparmio idrico del 32,88% con l'introduzione degli idrocontatori".

LE VOSTRE OPINIONI

0 commenti

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TAG 18 milioni bonifica consorzio Interventi Irrigui latina

CONDIVIDI



Mi piace 6

Tweet

Articolo precedente

Sulla montagna amica per Daniele Nardi.
Semprevisa, l'escursione del cuore



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Cronaca

Sulla montagna amica per Daniele Nardi. Semprevisa, l'escursione del cuore



Cronaca

Arresto a Fondi per sequestro di persona a scopo di rapina



Cronaca

Standard internazionale sui sistemi di gestione anticorruzione, Acqualatina tra le prime società

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 31 n°109

- HOME
- CHI SIAMO
- PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE
- ARCHIVIO
- RICHIEDI UNA RECENSIONE
- SCRIVI AL DIRETTORE
- CONTATTI

Press agency

Direttore responsabile:
 Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
 n°128/88 del 17/03/1988
 Reg. nazionale stampa
 Pres. cons. min.
 L. 5/8/61 n°461
 n°02382 vol.24
 del 27/05/1988

Categorie

- Confronti/Your opinions
- Cronaca/News
- Estero/world news
- Roma/about Rome
- Diritti/Human rights
- Economia/Economy/finance/business/technology
- Editoriali/Editorials
- Fidest – interviste/by Fidest
- Lettere al direttore/Letters to the publisher
- Medicina/Medicine/Health/Science
- Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre
- Politica/Politics
- recensione
- Recensioni/Reviews
- scuola/school
- Spazio aperto/open space
- Uncategorized
- Università/University
- Viaggia/travel
- Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

2.246.724 contatti

Tag

- accordo
- agenda
- ambiente anziani
- arte assessori
- assistenza attività
- bambini banche
- bilancio business
- campidoglio cittadini
- collaborazione comune
- comunità
- concerto
- concorso
- conference
- conferenza confronto
- consumatori
- contratto convegno
- crescita crisi
- cultura diabete
- donne elezioni

« [L'UNHCR chiede con urgenza i fondi necessari per l'assistenza degli sfollati interni e dei rifugiati-camerunensi](#) »

[Bruno Canino suona per i 60 anni dal suo debutto alla iuc](#) »

L'emergenza idrica sta interessando il Nord del Paese

Posted by fidest press agency su venerdì, 29 marzo 2019

Sino ad ora ha impedito l'avvio dell'irrigazione, di questi giorni, in tutto il territorio in destra del fiume Sesia, in Piemonte. La portata del fiume Sesia, alla sezione di Gattinara, è complessivamente pari a circa 75 "moduli" (1 modulo = 100 litri al secondo) e con questa dotazione si dovrebbe far fronte all'irrigazione tanto della sponda sinistra novarese quanto di quella destra vercellese; per capire la criticità della situazione, basta un dato: per irrigare regolarmente il solo territorio vercellese, i canali dovrebbero avere una portata complessiva pari a 102 moduli di acqua!

Non solo: in base ai criteri di riparto, con l'attuale disponibilità spetterebbero alla sponda vercellese 15 moduli, da cui però dedurre la quota di deflusso minimo vitale che, di fatto, azzerano il prelievo. Pur essendo ancora prematuro parlare di danni alle colture, due elementi paiono oltremodo preoccupanti: non si prevedono precipitazioni consistenti e l'innervamento è minimo, tale da far ritenere che l'usuale aumento delle portate fluviali, dovuto allo scioglimento delle nevi, potrebbe avere quest'anno una durata ed un'entità veramente modeste. Le uniche aree irrigue del territorio della Baraggia Biellese e Vercellese, dove, allo stato attuale, si può avviare il servizio irriguo, sono quelle idricamente dipendenti dagli invasi sui torrenti Ostola, Ravasanella e Ingagna (al 100% delle proprie capacità di accumulo, grazie alle piogge intense dei mesi di Ottobre e Novembre scorsi); tali dotazioni dovrebbero riuscire a garantire sia i consumi potabili che irrigui ed il Deflusso Minimo Vitale. "E' l'ennesima prova concreta dell'insostituibile funzione degli invasi nel contrasto alle conseguenze dei cambiamenti climatici" chiosa Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "E' necessario proseguire la programmazione degli interventi, avviata dal Piano Nazionale Invasi – conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – Al proposito, resta urgente la programmazione della fase realizzativa del nuovo bacino sul torrente Sessera, la cui progettazione esecutiva è prossima alla conclusione e che servirà proprio a sopperire alle croniche carenze idriche del fiume Sesia."

Share this: google

- E-mail
- Facebook
- LinkedIn
- Twitter
- Altro

★ Mi piace

Di' per primo che ti piace.

This entry was posted on venerdì, 29 marzo 2019 a 00:29 and is filed under [Spazio aperto/open space](#). Contrassegnato da tag: [emergenza](#), [idrica](#), [nord-italia](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Cerca

marzo: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

<< Feb

Più letti

- Teatro: Una sera ascoltando un vecchio tango mi sono addormentato e ho sognato Pina Bausch Pensionati
- Manifestazione dei "Gilet Bianchi" per dire basta alle cure ad intermittenza
- AI via la partnership tra StartupItalia
- AllerGenIO: la vera food revolution per ristoratori e consumatori allergici o intolleranti
- La concezione religiosa del Verga
- Hotel Beverly Hills Roma, 50 lavoratori a rischio occupazione
- Scuola: Precariato, 350 mila assunzioni in 10 anni non sono bastate
- Almirall and HitGen will develop novel oral compounds in atopic dermatitis
- Contatti
- «Quali sono i passi concreti che possiamo intraprendere per reinventare l'Europa?»

Articoli recenti

- Festa del Libro di Orbassano venerdì, 29 marzo 2019
- Vacanze gratis anche quest'estate per bambini e famiglie povere venerdì, 29 marzo 2019
- Infront: lancia terminale per il mercato italiano con le notizie di Radiocor venerdì, 29 marzo 2019
- Infarto, test della troponina può essere fuorviante. Ecco perché venerdì, 29 marzo 2019
- 16a Conferenza Internazionale sul cancro al seno di St. Gallen venerdì, 29 marzo 2019
- Il dato è denaro: come trattare i dati oscuri nel settore finanziario venerdì, 29 marzo 2019
- Affitti: Milano da record, bene le grandi città, soffrono piccoli centri e periferia venerdì, 29 marzo 2019
- Bruno Canino suona per i 60 anni dal suo debutto alla iuc venerdì, 29 marzo 2019
- L'emergenza idrica sta interessando il Nord

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DOSSIER FOTO VIDEO ANNUNCI PRIMA

f METEO: +5°C

AGGIORNATO ALLE 23:37:53 - 28 MARZO 2019

ACCEDI | ISCRIVITI

GAZZETTA DI MANTOVA

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola Tutti i comuni Cerca

Mantova » Cronaca

Nel Viadanese impianti accesi un mese prima per dissetare i campi

R.N.

29 MARZO 2019



Il consorzio di bonifica Navarolo ha stabilito di anticipare il più possibile l'accensione degli impianti di sollevamento irriguo. La decisione è motivata dalla necessità di fornire acqua al sistema agricolo del comprensorio Oglio-Po, alla luce di condizioni meteo che non vedono precipitazioni ormai da diverso tempo. L'inizio del periodo irriguo, negli anni di precipitazioni "normali", avviene a fine aprile/inizio maggio; quest'anno si anticiperà invece ai primi di aprile: circa un mese prima. Il massimo possibile: il consorzio coglie infatti l'occasione per ricordare che eventuali attingimenti precedenti al primo giorno di aprile non sono assolutamente consentiti (le concessioni regionali, chiarissime in proposito, precludono la possibilità di sollevare acqua dai fiumi Po e Oglio prima di quella data; ndr). La decisione di anticipare è stata maturata dai vertici del Navarolo alla luce delle numerose richieste provenienti dagli imprenditori agricoli, che nei giorni scorsi hanno già provveduto alle operazioni di semina. A preoccupare è anche il livello estremamente basso dei fiumi, che già a fine marzo hanno raggiunto livelli idrometrici in linea coi valori di una secca di piena estate. Rispetto alla media degli ultimi anni, ad oggi si riscontrano livelli inferiori di quasi tre metri (meno 2,85) nel fiume Po in prossimità degli impianti di Casalmaggiore, e di oltre un metro (meno 1,16) nel fiume Oglio a Calvatone. Alla luce dei mutamenti climatici, già nel recente passato il consorzio ha intrapreso azioni per l'adeguamento impiantistico (ad esempio con la modifica strutturale di alcune pompe, abbassandone la quota di pescaggio), al fine di scongiurare l'impossibilità di attingere. Uno scenario, quest'ultimo, che purtroppo non appare impossibile, qualora dovesse perdurare l'assenza di precipitazioni. Il consorzio Navarolo provvede alla indispensabile attività di salvaguardia idraulica (bonifica) di un comprensorio costituito da venticinque comuni della zona Oglio-Po, assicurando al contempo la possibilità di irrigazione anche per le attività agricole. —

R.N.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ORA IN HOMEPAGE



Botte e minacce di morte alla figlia per il fidanzato italiano: condannata a 18 mesi

Giancarlo Oliani

«A Mantova gli affari della 'ndrangheta»: i giudici confermano la sentenza Pesci

Rossella Canadè

Monitoraggio al ponte di San Benedetto Po: il 1° aprile stop al traffico per tutta la giornata

Sabrina Pinardi

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Boninsegna, una vita con il pallone: «Il profumo del campo mi dà i brividi»

Gian Paolo Grossi

PIANO INVASI: VIA LIBERA A TRE OPERE ESSENZIALI. OLTRE DIECI MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO

GROSSETO C'è anche il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, con ben 3 progetti di propria realizzazione, nella lista dei 30 definitivi ed esecutivi, previsti dal provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, nell'ambito del decreto governativo di adozione del Piano Nazionale Invasi. Un provvedimento complessivo da quasi 250 milioni, dei quali però l'80% era destinato alle opere al meridione, con il resto (50 milioni), per quelle del centro nord e ben 11 di questi 50 saranno destinati a finanziare 3 opere nel settore idrico del Consorzio 6 Toscana Sud.

E' stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale nei giorni scorsi il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti numero 526, del 6 dicembre scorso che riguarda l'adozione del piano straordinario per la realizzazione di interventi nel settore idrico. Un risultato straordinario per il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, in quanto si tratta di progetti strategici che vengono da lontano e che trovano finalmente il giusto riconoscimento, nel contesto di un periodo di grandi cambiamenti climatici.

Nello specifico, il primo progetto , per un finanziamento di 7 milioni e 700mila euro , riguarda la realizzazione di un vaso ad uso irriguo all'interno del Canale Diversivo abbandonato in località Cernaia ed opera accessorie. Il secondo, finanziato con 1 milione e 140mila euro prevede la realizzazione di un impianto irriguo nella zona di Alberese che utilizza la rete di canali esistenti grazie ad un sistema di sbarramenti mobili. Il terzo (2 milioni e 200mila euro di finanziamento) prevede, nell'ambito del recupero funzionale a scopi multipli del lago di San Floriano, la realizzazione di un impianto irriguo alimentato dal lago stesso.

La realizzazione di queste 3 opere porterà un miglioramento, nell'interesse generale della sicurezza ambientale per i cittadini. Con l'vaso sul Diversivo, tanta acqua piovana che fino ad oggi andava perduta, sarà invece restituita in primavera e estate per l'irrigazione, ma potrà servire anche in caso di incendi.

Ad Alberese invece, c'è da combattere l'avanzamento del cuneo salino, oltre che raccogliere più acqua per l'irrigazione. San Floriano infine, porterà un impianto irriguo tutto nuovo nella zona a sud del comprensorio del Consorzio 6, oltre a rilasciare acqua dolce per il lago di Burano e a svolgere funzioni di vaso antincendio.

Le Convenzioni sono già state firmate in data 20.03.2019 ed inviate al Ministero per la relativa registrazione degli atti. Tali sono coerenti col finanziamento del Piano che, per legge, è suddiviso in 50 milioni di euro per 5 esercizi finanziari: 2018-2019-2020-2021 e 2022.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [COMUNI](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) | [TOSCANA ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) | [PR](#)

[f](#) [t](#) METEO: +4°C

AGGIORNATO ALLE 19:55:12 - 28 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

PONTERERA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTERERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Ponterera » Cronaca

Iniziati i lavori alla rotatoria del Chiesino

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Il termine dell'intervento è previsto per metà giugno, il T-red verrà spostato all'incrocio tra via De Gasperi e via Toti

T.S.

29 MARZO 2019



PONTEREDERA. Sono iniziati i lavori. La rotatoria delle polemiche a metà giugno sarà realtà. Almeno questo è ciò che promette l'amministrazione comunale. Di certo c'è che i lavori per la realizzazione della rotonda al Chiesino, nella zona che da Pontedera conduce verso Fornacette, all'altezza del canale dello Scolmatore, hanno preso il via. La storia della rotatoria ha origine nel 2017.

L'idea di una rotonda all'altezza del ponte dello Scolmatore, a due passi dalla frazione di Oltrarno, nel comune di Calcinaia, prende vita dopo l'accordo con il proprietario dei terreni limitrofi interessati dall'opera per evitare lungaggini burocratiche e contenziosi legati all'esproprio.

Poi la partecipazione ad un bando regionale, da parte del Comune di Pontedera, per ottenere un cofinanziamento, poi ottenuto, quindi il reperimento e lo stanziamento di risorse proprie. Nell'estate del 2017 si conclude la progettazione esecutiva e si svolge la gara d'appalto per oltre 300mila euro. La gara si chiude nel dicembre 2017. La ditta vincitrice si impegna a terminare i lavori entro marzo 2018. Ma qualcosa va storto. Nel maggio 2018, nonostante una serie di diffide alla ditta appaltatrice, i lavori non erano ancora iniziati e il cantiere non era neppure predisposto. L'opera incontra il primo scoglio. Inizia, dunque, il procedimento di risoluzione del contratto, cestinato nel luglio 2018. Il Comune ha chiesto anche i danni alla ditta che non ha eseguito i lavori, oltre ad aver assegnato l'appalto all'azienda seconda classificata nella gara terminata a fine 2017.



Noi Fiamme dolose per la terza volta, a qualcuno dà fastidio quell'azienda - Foto

Sabrina Chiellini

Cade del tetto di casa e muore

Suicidio dopo le dimissioni dall'ospedale: nelle mani della polizia le telefonate al 118

Sabrina Chiellini

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Venti abbonati a "Noi Tirreno" all'Accademia di Belle Arti di Carrara: ammirate i gessi del Canova e altri capolavori

Eventi



Il caffè del Direttore (16 aprile)

Il caffè del Direttore

Aste Giudiziarie

Nel settembre scorso i lavori vengono affidati nuovamente, ma ad ottobre arriva un altro intoppo: durante i primi interventi, che consistono anche nel tombamento di un fosso importante che collega il reticolo idraulico verso il canale Scolmatore, il Comune di Calcinaia e il Consorzio di bonifica chiedono al Comune di Pontedera di modificare il progetto per consentire la messa in sicurezza del reticolo idraulico di una zona di Fornacette. L'amministrazione, a questo punto, sospende i lavori per approfondire con tutte le parti in causa la possibilità di integrare il progetto originario con le modifiche. Dopo l'approvazione della variante, il cantiere sarebbe dovuto ripartire a marzo. Negli uffici comunali si attendeva il via libera dei responsabili della ditta a cui sono stati affidati i lavori.

«Devono firmare i documenti che riguardano l'integrazione al progetto - aveva detto, a marzo, il sindaco **Simone Millozzi**, motivando la mancata partenza dei lavori - speriamo che al più presto si possa ufficializzare la ripresa dell'opera».

A giorni, inoltre, il T-red, attualmente presente nella zona dove sorgerà la rotatoria, verrà spostato in via De Gasperi, a poche centinaia di metri dal centro città. L'impianto di rilevazione di infrazioni sarà posizionato al semaforo che incrocia via De Gasperi con via Toti. —

T.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Viareggio Via S. Antonio n. 7 - 66375



Rustico, Casale Roccalbegna Triana
Loc. Pian d'Acquaio - 169138

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno



Necrologie

Caterina Tuccori

Lucca, 28 marzo 2019



Maurizio Caponi

Livorno, 28 marzo 2019



Lara Bacci

Livorno, 27 marzo 2019



Carlo Astore

lucca, 27 marzo 2019



Giuliano Gori

Livorno, 26 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [COMUNI](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) | [TOSCANA ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) | [PR](#)

[f](#) [t](#) METEO: +7°C

AGGIORNATO ALLE 19:53:07 - 28 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

VERSILIA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Versilia » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Luisi sui fiumi: vigileremo sulla messa in sicurezza

29 MARZO 2019



seravezza. «Da diverso tempo non vengono fatti lavori di dragaggio e rimozione dei detriti sia sull'alveo del fiume Versilia che dei torrenti che lo alimentano». Ed è per questo che il gruppo consigliere di Idee in Comune di **Elena Luisi** e **Riccardo Cavirani** aveva «presentato il 26 di febbraio, una richiesta formale di verifica da parte degli enti preposti, riguardo alle condizioni del fiume Versilia e del torrente Bonazzera».

A seguito di questa specifica segnalazione, il Consorzio di Bonifica ha svolto alcune verifiche sulla tenuta idraulica e sullo stato di manutenzione dell'alveo sia del fiume Versilia che del torrente, e in un incontro congiunto con tutti gli enti interessati. «Questo però non è che un primo passo: ora vigileremo – dice Idee in Comune – sulla concreta attuazione di tutti gli interventi che si renderanno necessari alla definitiva messa in sicurezza dei nostri torrenti e del fiume. Prevenire i rischi legati ad improvvisi fenomeni temporaleschi è fondamentale per garantire la salvaguardia del nostro bellissimo territorio». —

[ORA IN HOMEPAGE](#)

A cavallo al funerale dell'amico

Cesare Bonifazi

Noi Insultano i vigili su Facebook, cinque condannati

Cesare Bonifazi

Forte dei Marmi, arriva Brooke di Beautiful e indossa il bikini-gioiello da 100mila euro

Luca Basile

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Noi Venti abbonati a "Noi Tirreno" all'Accademia di Belle Arti di Carrara: ammirate i gessi del Canova e altri capolavori

Eventi

Il caffè del Direttore (16 aprile)

Il caffè del Direttore

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

[HOME](#) | [CRONACA](#) | [COMUNI](#) | [SPORT](#) | [TEMPO LIBERO](#) | [ITALIA MONDO](#) | [DOSSIER](#) | [TOSCANA ECONOMIA](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [ANNUNCI](#) | [PR](#)

[f](#) [t](#) METEO: +4°C

AGGIORNATO ALLE 20:13:50 - 28 MARZO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

GROSSETO

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

Ponte sull'Ombrone, il Psi ringrazia Monaci «Chi oggi lo inaugura all'inizio gli era ostile»



Nel giorno del taglio del nastro, il segretario Francesco Giorgi rivendica il ruolo dell'ex assessore ai lavori pubblici

francesco giorgi; *Segretario Psi Grosseto

29 MARZO 2019



l'intervento

francesco giorgi*

Oggi si inaugura il ponte sull'Ombrone e siccome quest'opera è una delle poche importanti realizzazioni strutturali dell'ultimo ventennio, ritengo doveroso ringraziare chi l'ha concepita e ne ha personalmente seguito l'iter di finanziamento, progettazione, approvazione, affidamento dei lavori.

Ora tutti applaudono ma i quattro anni dal 2012, quando il nostro assessore **Giuseppe Monaci** concepì l'idea di realizzare un ponte in metallo a La Barca, al 2016, quando furono affidati i lavori, il clima non era questo. È stata una continua lotta per recuperare le risorse, inventare il progetto preliminare senza le risorse per un incarico all'esterno, superare le pastoie burocratiche e la miriade di verifiche tecniche, imbastire la gara di tipo europeo. E operare in un clima di diffuso scetticismo che fece breccia anche nella maggioranza. Si sentiva dire: «Ma che si illude di fare: dopo il ponte Mussolini, il ponte Monaci?».

Nell'era dei network si viene sopraffatti dalla propaganda e non si ricordano più gli

ORA IN HOMEPAGE



Noi Donazioni del 5x1000: tutti i beneficiari e l'importo delle donazioni in provincia di Grosseto

Noi Quasi cieca timbra il biglietto del bus in maniera sbagliata: multata

di Sara landi

Rfi assume a tempo indeterminato, priorità ai residenti

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Venti abbonati a "Noi Tirreno" all'Accademia di Belle Arti di Carrara: ammirate i gessi del Canova e altri capolavori

Eventi



Il caffè del Direttore (16 aprile)

Il caffè del Direttore

Aste Giudiziarie

avvenimenti del giorno precedente. Pertanto in questo momento di festa è opportuno che dica le cose come stanno...

Fu Monaci nel 2012 ad avere l'idea di superare il fallimentare tentativo della chiatta e puntare su un ponte snello, molto diverso dall'idea di ponte tradizionale, vagheggiata negli anni precedenti ma irrealizzabile per problemi tecnici e di costi elevati.

Monaci individuò un mutuo di 2 milioni di euro, già contratto ma da restituire perché la pista ciclabile per gli scavi di Roselle era soggetta a compartecipazione e non si poteva più realizzare non avendo alcuna risorsa in bilancio. Deciso a valersene per il nuovo ponte, l'assessore chiese la devoluzione del mutuo e dopo l'iter previsto presso la Cassa Depositi e Prestiti, la devoluzione fu concessa: 200mila euro furono utilizzati per riparare la ciclabile verso Marina e 1,8 milioni furono destinati al ponte.

La sua idea, che con il tempo convinse sempre più anche gli assessori o consiglieri più scettici, era che la possibilità di andare in bici da e verso la città in direzione di Alberese avrebbe offerto una nuova, grande opportunità per il turismo ciclabile, oltre che per il godimento dei grossetani. E l'impegno fu premiato dalla Regione perché il ponte divenne elemento strategico nella ciclopista Tirrenica fruendo di un contributo regionale di 500mila euro.

Ma i detrattori più irriducibili non desistettero mai: caparbiamente contrario il consigliere 5Stelle **Giacomo Gori** che in consiglio comunale chiese di impiegare tali denari nelle ciclabili in città, visto che in quell'aperta campagna non ci abitava nessuno! E le forze politiche della minoranza, le stesse che oggi si accingono alla inaugurazione, mai votarono a favore e si astennero.

Per confrontarsi con progetti già verificati e individuare il tipo di struttura più idonea l'assessore si recò con il suo personale in Trentino e furono molti e complessi i passaggi tecnici che portarono a definire un progetto preliminare...

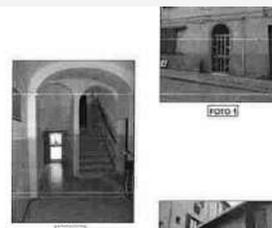
Innumerevoli i passaggi burocratici e le verifiche tecniche e di compatibilità con Provincia, Consorzio di bonifica, Parco della Maremma, vari uffici del Comune, Soprintendenza, Genio civile... E infine la gara aperta a novembre 2015. Per individuare l'Ati, coi complessi meccanismi previsti, occorse sino a maggio 2016.

Per sminuire il pieno merito del nostro assessore qualcuno ha affermato che solo ora si è concepito il collegamento del ponte alle ciclabili. Falso. Avuto il via libera dalla Soprintendenza archeologica per il vecchio tratto selciato che conduceva a La Barca dal lato di Grosseto e superato il confronto con la Provincia per l'uso di un tratto di argine, fu individuato il percorso che dal ponte avrebbe portato alla ciclabile di via Meda, senza interessare la pericolosa strada provinciale della Trappola. Legambiente e Fiab ne sono testimoni. Questo tracciato fu presentato alla stampa a maggio 2015...

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



**Rosignano Marittimo Fraz. Solvay -
Via Guido Rossa, 1bis - 42188**



**Appartamenti Piombino Via Landino
Landi, 25 - 33900**

Tribunale di Lucca
Tribunale di Livorno



Necrologie

Caterina Tuccori

Lucca, 28 marzo 2019



Maurizio Caponi

Livorno, 28 marzo 2019



Lara Bacci

Livorno, 27 marzo 2019



Carlo Astore

lucca, 27 marzo 2019



Giuliano Gori

Livorno, 26 marzo 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Dal 2016 la palla è passata all'amministrazione successiva che, fruendo di specifici contributi, ha posto mano al completamento delle reti ciclabili, compresa quella dalla nuova piazza della Stazione e quella che porterà a Roselle. Non possiamo che rallegrarcene. Per tutto questo noi del Psi ci avviciniamo alla inaugurazione con una doppia soddisfazione, come cittadini e come forza politica per aver concepito e realizzato un'opera che resterà nella storia della nostra città.

***Segretario Psi Grosseto**

Annunci

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Cesano Maderno Caravaggio



Appartamenti San Giuliano Milanese Baracca

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

GNN
GEDI NEWS NETWORK

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su "Accetto" o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie [Accetto](#)

RSS articoli [Seguici su Twitter](#) [Seguici su Facebook](#) [Versione Mobile](#)

Venerdì, 29 Marzo 2019

linkoristano

IL QUOTIDIANO DELLA PROVINCIA DI ORISTANO

Vestis Fralu

Home Città Provincia Regione Eventi Sartiglia Addòbios Radio Cuore

Autovelox Farmacie Cinema

Cerca nel sito...

CRAI SOTTOPREZZO DAL 28 MARZO AL 10 APRILE 2019 [SFOGLIA IL VOLANTINO](#)

Oristano
Via Ginevra Zona Ind. Nord - Tel. 0783 1925304-358669 Fax 0783 1920184

Convegno regionale su infrastrutture e città sostenibili



SARA OLLA
ringrazia gli oltre 1000 elettori che, con il loro consenso, hanno contribuito all'elezione del Presidente sardista Christian Solinas e conferma il suo costante impegno a favore della popolazione dell'Oristanese
Partito Sardo d'Azione



Convegno regionale su infrastrutture e città sostenibili

Questo pomeriggio a Oristano sarà presentato il BIM, un modello da utilizzare durante l'intero ciclo di vita di un edificio

Il Comune di Oristano, in collaborazione con l'ENEA, organizza il Workshop sul BIM dal titolo: Building Information Modeling – "Innovazione e nuove frontiere per infrastrutture e città sostenibili".

Abbigliamento - calzine - biancheria rosa - prezzi imbattibili

STOCK HOUSE
DELL' ABBIGLIAMENTO
A SANTA GIUSTA
RIAPRE
01.04.19

SCONTI FINO AL 80%

Presso Centro Commerciale Mirvita
Aperta dal lunedì al giovedì - dalle 09:00 alle 13:30 e dalle 16:00 alle 19:30

L'evento, programmato per questo pomeriggio, alle 15, nella sala conferenze dell'Hospitalis Sancti Antoni di Oristano, ha carattere regionale e rappresenta un momento attuativo del progetto europeo net-UBIEP (Network for Using Building Information Modelling BIM for Improving Energy Performance) promosso dall'ENEA per aumentare le prestazioni energetiche

computer e periferiche

L'Ortodì
Eleonora
il **camone**
quello vero.



Siamo in tutta la
SARDEGNA
per stare vicino
ai nostri clienti

SIMPLY MARKET Dal 21 al 31 Marzo
SFOGLIA IL VOLANTINO ONLINE

Aria di SCONTI

degli edifici. Il tema assume un carattere di rilevanza strategica per tutti i comuni della Sardegna, ma anche per tutti quegli enti che hanno stazioni appaltanti (Aziende sanitarie, Consorzi Industriali, Consorzi di Bonifica, etc.), per gli ordini professionali e le associazioni di categoria.

“L’evento per Oristano e per il territorio dell’area vasta rappresenta un’opportunità per creare rete con l’ENEA e avviare un percorso per approfondire le tematiche connesse ad energia, clima e sviluppo sostenibile – osserva il Sindaco di Oristano Andrea Lutz - . Parlare di modelli virtuosi per l’efficientamento energetico, rappresenta un primo passo per aggiornare il PAES, il Piano d’azione per l’energia sostenibile di Oristano. Ma è una interessante opportunità per indirizzarci verso il PAESC (Piano d’azione per l’energia sostenibile e il clima) e dare seguito alle politiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici che l’amministrazione ha già avviato con altri progetti tra cui “ADAPT”, in attuazione del programma “Po Marittimo Italia Francia Interreg”.

“Anche i comuni dell’area vasta hanno interesse perché si pone l’opportunità di realizzare dei piani congiunti per l’energia e il clima che attraverso una programmazione mirata, consentano di ottimizzare lo sviluppo delle politiche in tema di energia, mobilità, e sviluppo urbano, e di rafforzare i modelli cooperativi per l’attuazione della Programmazione Territoriale di cui Oristano è partner con l’unione dei Comuni del Sinis Terra dei Giganti – aggiunge il Sindaco -. In questo modo si creano le condizioni per attrarre risorse comunitarie, nazionali e regionali”.



Andrea Lutz

Il seminario di Oristano ha l’obiettivo di presentare la metodologia BIM fornendo ai partecipanti una conoscenza di base del Building Information Modelling, un modello da utilizzare durante l’intero ciclo di vita di un edificio: dalla progettazione alla costruzione, gestione, manutenzione, ristrutturazione, per arrivare, infine, alla demolizione.

È importante che i professionisti e i tecnici, impegnati nelle diverse fasi della progettazione e della realizzazione, abbiano uno specifico ruolo di raccolta, gestione e memorizzazione di tutte le informazioni necessarie, durante l’intero il ciclo di vita dell’edificio. Ogni tecnico, dipendente pubblico, progettista, costruttore, gestore di strutture o fornitore, deve dunque conoscere quali informazioni possano essere utilizzate potenzialmente da qualsiasi altro attore. Tutte le informazioni dovranno essere disponibili per tutta la vita dell’edificio anche quando il processo che l’ha generato è terminato. È quindi essenziale che tutti i diversi attori utilizzino lo stesso linguaggio, gli stessi dizionari e la stessa struttura dei dati.

Il seminario ha il supporto organizzativo della Confartigianato Imprese Sardegna con lo scopo di divulgare alle aziende del contesto regionale l’innovazione che il BIM comporta anche in prospettiva per lo sviluppo di prodotti per l’edilizia, inseribili nei cataloghi BIM.

La partecipazione consente il riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del Regolamento per l’aggiornamento e lo sviluppo professionale continuo.



Geometra
Napoli

...siamo in continua evoluzione.

Per un veloce e giusto
risarcimento

antasy coppe
Seguici su Facebook

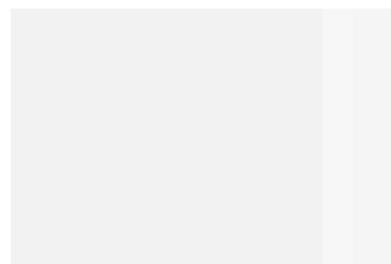
**computer e
periferiche**

ULTIMI ARTICOLI

Investimenti e progetti per dare nuova vita al settore agroalimentare italiano

Stanziati finanziamenti per 19 progetti: "un significativo tassello in favore di un'agricoltura e di un territorio di qualità, oggi a rischio per le conseguenze dei cambiamenti climatici"

A cura di Fortunato D'Amico | 29 Marzo 2019



Forte attività esplosiva dal vulcano Popocatepetl in Messico: colonna di ceneri alta 3 km [GALLERY]



Rapporto annuale WMO: tutti i DATI sul clima e gli eventi meteo estremi del 2018 tra ondate di caldo e freddo, incendi, cicloni e tempeste

Maltempo, il colpo di coda dell'Inverno tormenta il Sud: trombe d'aria e forti piogge, superati i 100mm in Calabria



E' stato pubblicato il **Decreto dell'Autorità di Gestione**, presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo, per l'approvazione della graduatoria definitiva delle domande di finanziamento, presentate nell'ambito del **Piano Nazionale di Sviluppo Rurale** per investimenti in infrastrutture irrigue.

Le domande ammesse a finanziamento sono **19** per un importo complessivo pari a **€ 272.769.440**, cui vanno aggiunti 291 milioni, che saranno disponibili sul **Fondo Sviluppo e Coesione**.

*“E' un atto fondamentale per il concreto avvio dell'iter operativo per l'apertura dei primi **cantieri** previsti dal più conosciuto **Piano Irriguo Nazionale**. E' un significativo tassello in favore di un'agricoltura e di un territorio di qualità, oggi a rischio per le conseguenze dei **cambiamenti climatici** – commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'ANBI – Ringraziamo il Ministro, Centinaio e la struttura del dicastero per la collaborazione prestata nel*

comune interesse del Paese.”

“E' una vittoria dell'Italia del fare, di cui è testimone la mole di progetti per oltre **1 miliardo e 300 milioni** di euro, presentati dai Consorzi di bonifica a seguito del bando– aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – *E' un patrimonio di progetti definitivi ed esecutivi, che mettiamo a servizio del Paese; per questo, indichiamo la necessità di ulteriori stanziamenti in favore dei progetti già giudicati ammissibili e che non è stato possibile finanziare in questa occasione. Ampliare e migliorare la rete irrigua italiana è un prioritario intervento infrastrutturale a servizio dell'economia, dell'occupazione e del territorio. La disponibilità d'acqua è infatti un indispensabile elemento di reddito e competitività per il 'made in Italy' agroalimentare e per il sistema Paese.*”

Valuta questo articolo

No votes yet.

AGRICOLTURA

CAMBIAMENTI CLIMATICI

IRRIGAZIONE

MADE IN ITALY AGROALIMENTARE

SVILUPPO SOSTENIBILE



articolo precedente

Migranti: 1500 morti tra i braccianti agricoli in Italia negli

ultimi 6 anni

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLI PIÙ LETTI

NETWORK

StrettoWeb

CalcioWeb

SportFair

eSporters

Mitindo

PARTNERS

Corriere dello Sport

Tutto Sport

Infoit

StrettoNet

Tecnoservizi Rent



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



EMAIL



RSS